IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 127 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 9 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Ieri si è riunita la Conferenza degli Ambasciatori a Londra, la quale, secondo i dispacci della notte, ha deliberato di sottoporre ai Gabinetti delle Grandi Potenze lo statuto dell'Albania indipendente proposto, dall'Austria–Ungheria e dall'Italia, rinviando a parecchi giorni — e forse al 20 maggio — la nuova riunione.

Intanto, 24 ore prima, il *Times* ci offriva alcune informazioni circa le tendenze che si affacerebbero a proposito della costituzione politica del nuovo Stato.

Le Potenze — scrive il *Times* — esprimono a tale proposito diverse opinioni. L'Austria-Ungheria e l'Italia sono favorevoli alla creazione di uno Stato posto sotto la dominazione di un Principe europeo, che avrebbe una completa indipendenza dopo qualche anno trascorso sotto la tutela del concerto europeo. Come candidati al nuovo trono si propongono il Principe di Wied, il Duca di Urach e il Principe Guglielmo di Svezia.

Secondo un'altra proposta che sarebbe di origine russa, l'Albania sarebbe costituita in provincia autonoma sotto la sovranità del Sultano e governata da un Valì, nominato dalle Potenze per un periodo determinato.

Senza addentrarci per ora nell'argomento, che non sarà certamente esaurito così presto, ci limitiamo ad una osservazione tutta *personale* ed è questa: che l'opinione pubblica europea (e probabilmente anche quella transatlantica), difficilmente riuscirà a spiegarsi come la Turchia, divenuta ormai, e logicamente, una Potenza asiatica, debba mantenere l'*alta* sovranità, sia pure a guisa d'obelisco, sulle sponde dell'Adriatico!

E ciò tanto più quando il Sultano ha richiamato in tutta fretta le truppe che ancora si trovano nell'Albania, ciò che dimostrerebbe come il Governo di Maometto V ne abbia abbastanza delle occupazioni e preoccupazioni europee.

Difatti, il *Jeune Turc* di Costantinopoli (Vedi sotto la rubrica *Albania*) respinge l'idea dell'alta sovranità turca sull'Albania e ricorda gl'inconvenienti che alla Turchia derivarono dall'alta sovranità sull'isola di Creta — della quale si è oramai sbarazzata

***

Ieri si è ripresa la riunione degli Ambasciatori a Pietroburgo per la definizione del dissidio bulgaro-rumeno, della quale dobbiamo felicitarci, come ci felicitiamo fin d'ora per la imminente visita del futuro erede di Romania, il quale sa di trovare in Italia, ed in Roma specialmente, le più vive e generali simpatie. Il sangue non è acqua!

— In quanto al dissidio fra Serbia e Bulgaria i due Governi hanno ufficialmente comunicato al Governo dello Zar – ed anche di questo si deve essere lieti – che nel caso in cui non riuscissero a porsi d'accordo per l'*attribuzione dei territori conquistati*, ricorrerebbero, in base ai loro trattati conclusi *ante bellum*, alla Russia.

Il Gabinetto di Pietroburgo accetta di buon grado, alla condizione che i due Stati s'impegnino preventivamente ad accettare il suo responso.

Il Governo bulgaro, che durante tutto il conflitto, ha dimostrato di possedere una organizzazione militare e politica, che tutta l'Europa non ha potuto a meno di ammirare, ha risposto che accetta senz'altro la decisione della Russia: si attende ora quella della Serbia, che non può a meno di essere uguale.

Le due Conferenze arbitrali (bulgaro-rumena e serbo-bulgara) si svolgeranno contemporaneamente alle trattative di pace a Londra ed a quelle finanziarie di Parigi, le quali molto probabilmente – trattandosi di quattrini – non saranno meno laboriose delle altre.

— La pace ottenuta, con quali sacrifici non occorre dire, in Europa, non pare sufficiente ad assicurare alla Turchia la tranquillità nell'Asia.

Si segnalano infatti da Costantinopoli incursioni e saccheggi nell'Asia Minore. (a Smirne fu proclamato lo stato d'assedio) dove le popolazioni reclamano ora quei miglioramenti politici e amministrativi che in massima erano stati escogitati dalle grandi Potenze nel trattato di Berlino a favore delle popolazioni cristiane della Turchia asiatica e che il Governo di Abdul Hamid si era impegnato di attuare.

Noi ci auguriamo che la Turchia le solleciti, se vuol evitare le conseguenze, cui è andata incontro per non essersi mai decisa ad applicare le stesse riforme nelle sue provincie europee.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Budapest, 8. — E' imminente la nomina del deputato Leopoldo Vadatz a Sotto-segretario di Stato politico al Min. di Grazia e Giustizia.

Vadasz è del gruppo Tisza e autore del Nuovo Regolamento della Camera.

Parigi, 8. — E' morto il senatore monarchico del Mortihan conte Geoffroy de Goulaine.

Berlino, 8. — La Camera prussiana ha perduto due suoi membri in questi ultimi giorni della Legislatura. A Berlino è morto il dep. Lueckhoff, uno dei decani del partito conservatore moderato che faceva parte del Parlamento fin dal 1887; al Cairo è morto durante un viaggio di convalescenza il dep. cons. conte di Haussouville, discendente da una famiglia di *refugiés* protestanti venuti dalla Francia nel seicento.

(S) **Bucarest**, 8 — I membri del partito conservatore sono convocati in Congresso per oggi.

E' stato portato a cognizione dei Ministri che in primo luogo sarà discussa la politica estera della Romania.

L'ufficiosa *Politica* annuncia che i Ministri conservatori non assisteranno alla riunione e dice che la politica del paese non può essere discussa in un *club* o in una discussione pubblica.

(S) **Belgrado**, 8. Proveniente dalla Bulgaria è giunto il Principe Rolando Bonaparte, il quale fu ricevuto cordialmente dal Principe Alessandro. Il Principe Rolando ha visitato Uscub e Prizred. A Belgrado fu ospite di Re Pietro.

(S) **Pietroburgo**, 8. — E' stato pubblicato il nuovo regolamento approvato dallo Czar relativo all'amministrazione superiore dello Stato Maggiore.

◆ (S) **Londra**, 8. Re Giorgio e la Regina Maria intervennero questa sera a un banchetto all'Ambasciata di Francia. Tra gli invitati erano l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Imperiali. Al banchetto seguì una serata artistica.

PER LA PACE BALCANICA.

(S) **Vienna**, 8. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia in data di ieri: Il Consiglio dei Ministri odierno ha discusso il testo dei preliminari di pace elborato dalla riunione degli Ambasciatori a Londra e lo ha dichiarato accettabile.

◆ (S) **Londra**, 8. Il trattato di pace elaborato a Londra, e che deve essere presentato agli Stati balcanici ed alla Turchia per essere firmato dai delegati di questi paesi, è interamente redatto nella forma diun trattato di pace completo e definitivo. Si è considerato che, data la situazione, diveniva inutile di firmare semplici preliminari di pace. Si attende tuttavia che alcuni degli alleati rifiutino di firmarlo, senza avere ottenuto assicurazioni su alcuni punti che le Potenze si riservano esse stesse di regolare.

Da Parigi

Per guasto di linea questa notte, non ci è pervenuto, il consueto fonogramma da Parigi.

Il Re di Spagna a Parigi

(S) **Parigi**, 8 — Il Re di Spagna e il Presidente della Repubblica hanno lasciato il Ministero degli esteri alle ore 8,7 e sono giunti alla stazione di Lione alle 8.20 salutati dalle acclamazioni lungo il percorso.

La stazione era riccamente decorata. Il treno speciale è partito per Fontainebleau alle 8.25 ed è giunto a destinazione alle 9.20.

Il Prefetto, il generale Virvaire e le altre autorità hanno ricevuto il Re ed il Presidente che sono subito saliti in una *daumont* per recarsi sul terreno delle manovre nella valle della Solle presso Fontainebleau.

Il Re e il Presidente in vettura hanno passato in rivista le truppe. Poi il Re ha seguito a cavallo le manovre mentre il Presidente vi ha assistito dall'alto di un poggio. Il Re ha espresso la sua ammirazione per le manovre e specialmente per il tiro delle mitragliatrici.

Dopo la sfilata il corteo ha fatto ritorno a Fontainebleau dove i due capi di Stato e il loro seguito hanno assistito al tiro del poligono di artiglieria.

A mezzogiorno e mezzo il Presidente della Repubblica ha offerto al Re una colazione al castello di Fontaineblau.

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica ha offerto al Re Alfonso XIII il cavallo che questi montava durante le manovre.

Il Re ha assistito pure ai tiri d'artiglieria al poligono contro un villaggio immaginario e contro distaccamento simulato di cavalleria.

◆ (S) **Fontainebleau**, 8. Il Re du Spagna e il Presidente della Repubblica hanno assistito alle tre del pomeriggio ad un torneo militare.

◆ (S) **Parigi**, 8. Il Re Alfonso e Poincaré di ritorno da Fontannebleau sono arrivati alle 18.35 alla stazione di Orsay e si sono immediatamente recati in automobile al Ministero degli Esteri, ove sono arrivati alle 18.45.

Su tutto il percorso la folla ha acclamato calorosamente il Re ed il Presidente.

***

◆ (S) **Parigi**, 8. Stasera ha avuto luogo al Ministero degli Esteri il pranzo offerto dal Ministro degli esteri, Pichon, in onore del Re di Spagna.

Il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré si rsono recati a pranzo accompagnati dall'alto personale della Presidenza della Repubblica.

La tavola preparata nella grande sala da pranzo del piano terreno, comprendeva 156 coperti. Era ornata con magnifici gruppi di porcellana di Sèvres e con meravigliose orchidee, rose e garofani.

Il Re ed il Presidente erano seduti l'uno presso l'altro. Fra i presenti erano i membri del seguito reale, tutti gli Ambasciatori e Ministri esteri, tra cui l'Ambasciatore d'Italia e donna Bice Tittoni i Presidenti del Senato e della Camera, l'ex-Presidente della Repubblica Loubet, tutti i Ministri e sottosegretari di Stato ed altre personalità,

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 8. *Camera dei Comuni.* – Alcuni deputati sollevano la questione dell'Albania.

Aubrey Herbert, unionista dichiara che con la mutilazione dell'Albania si rende molto più difficile il mantenimento dell'equilibrio balcanico; propone ar formazione della gendarmeria con ufficiali inglesi per impedire l'attività delle bande e spera che l'Albania avrà la massima libertà economica possibile.

Walter Guinness, unionista, invita il Ministro degli esteri a dare assicurazione che la soluzione della questione dell'Albania sarà di natura tale da evitare complicazioni nell'avvenire.

In assenza di Sir E. Grey che assiste alla riunilne degli Ambasciatori, *Acland* dice che spera vedersi stabilire oramai in Alnania, non l'equilibrio fra le forze avverse, ma la cooperazione fra le Potenze amiche, cooperazione basata sul reciproco rispetto e sul desiderio di vivere e di lasciar vivere gli altri.

Quanto all'Albania, oggi ci si preoccupa di metterla in grado di vivere con un'indipendenza uguale a quella degli altri Stati balcanici e di svilupparsi colle proprie forze. La delimitazione delle frontiere priverà l'Albania di città sulle quali aveva diritti. In compenso le si daranno altre città richieste da altri.

Le questioni economiche e politiche che sono da regolarsi ulteriormente saranno trattate con desiderio di conferire all'Albania un'indipendenza reale e che le permetta di svilupparsi senza vedersi ormai ostacolata dalle questioni sulle quali le Potenze credono di avere opinioni opposte.

Il Montenegro farà notevoli acquisti territoriali. La Potenza più interessata ad appoggiare tutte le nazionalità slave, ha dichiarato che Scutari è una città interamente albanese e che la sorte di Scutari fa parte degli accordi presi da tutte le Potenze tra loro.

E' un gran conforto sapere che tale questione non minaccia più di dividere l'Europa.

I montenegrini, e bisogna felicitarneli, nel proprio interesse come in quello dell'Europa, sono arrivati in tempo per prevenire un'esplosione che avrebbe incendiato tutta l'Europa e della quale essi sarebbero stati le prime vittime.

La Turchia ha tutto l'interesse a mantenere l'ordine ed un buon governo ed a proteggere gli armeni nelle provincie asiatiche, i profughi, le famiglie turche e i soldati venuti dalla Turchia europea.

Tutte le Potenze desiderano che la Turchia possai svilupparsi e consolidarsi nelle sue provincie asiatiche. La Gran Brettagna farà ogni sforzo perchè tutte le questioni sollevate a questo proposito siano seguite da tutte le Potenze insieme, con un'azione comune e più atta a raggiungere buoni risultati, che non l'azione individuale di una Potenza isolata.

Quanto al riconoscimento del Governo cinese, tutte le Potenze sono d'accordo; la Gran Brettagna non vuole ritardarlo, ma aspetta che la Cina confermi ufficialmente tutti i diritti che i trattati e le consuetudini hanno conferito finora agli stranieri in Cina. Il riconoscimento del Governo cinese seguirà immediatamente tale conferma.

La seduta è tolta.

La Camera si aggiorna al 27 maggio.

GERMANIA

Berlino, 8. — La Camera dei Signori ha introdotto delle importanti modificazioni nel progetto di legge sugli scavi, in quanto limita il diritto di proprietà dello Stato alle sole scoperte fatte negli scavi sistematici ed organizzati escludendo ogni diritto dello Stato per le scoperte fortuite.

Il Governo si è trovato nella necessità di decidere se doveva riconvocare la Camera per decidere su questi emendamenti del Senato o trovandosi alla fine della Legislatura era più opportuno di rimettere ogni cosa all'autunno. Ha prevalso il concetto di riconvocare la Camera – non essendo pubblicato ancora il decreto di scioglimento – per il 14 corr. onde definire la legge sugli scavi.

Così si avrà il caso forse unico di una Camera, che siede ancora 48 ore prima delle elezioni generali che cominciano il 16.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 8 — *Duma.* Alla ripresa, dei lavori dopo le vacanze di Pasqua, fu discussa una mozione dei cadetti e dei socialisti tendente alla istituzione di una ispettrice dei lavori femminili negli opifici.

Nonostante l'opposizione del Governo la *Duma* decise, con 77 voti contro 64, essere desiderabile un progetto di legge a tale scopo ed ha rinviato la questione ad una Commissione.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 8 — Si approvano senza emendamenti alcuni capitoli del *bill* di riforma della imposta sul reddito.

(S) **Washington**, 8. — *Congresso.* – I repubblicani ieri si opposero all'approvazione del progetto di tariffe, chiedendo che la discussione del progetto venga subordinata alla formalità parlamentare dell'iscrizione. Essendo impossibile procedere all'iscrizione nella medesima sera, la seduta, su proposta di Underwood, è stata, aggiornata a oggi.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 8. Il Ministro delle finanze ha presentato alla Sobranje un progetto per l'apertura di un nuovo credito di 50 milioni per i bisogni dell'esercito. Parecchi deputati hanno presentato interpellanze circa i negoziati di pace e i rapporti fra gli alleati.

Il Presidente del Consiglio Ghescioff ha dichiarato che non è attualmente in grado di rispondere, i negoziati di pace e le trattative colla Grecia e la Serbia essendo ancora in corso. Egli spera di potere rispondere martedì.

La questione d'Albania

IL PROGETTO AUSTRO-ITALIANO PER LA NUOVA ALBANIA.

(S) VIENNA 8— La N. *Fr. Presse* dichiara di avere da fonte sicura le seguenti informazioni circa il contenuto del progetto dello statuto per la nuova Albania elaborato in comune dall'Italia, e dall'Austria-Ungheria e che sará discusso nella riunione odierna degli Ambasciatori a Londra.

1 Il progetto in primo luogo provvederá, come condizione indispensabile per l'organizzazione del nuovo Stato, alla creazione di una gendarmeria mnazionale destinata al mantenimento dell'ordine. Per la istruzione e la organizzazione di essa, sarebbe necessario chiamare ufficiali esteri. La questione a quale nazionalit tali ufficiali debbano appartenere, non è ancora risolta; peró è probabile che sará preso in considerazione il progetto dell'invio di ufficiali italiani ed austro-ungarici.

2. La creazione della gendarmeria sarebbe soltanto possibile mediante un prestito che sará concesso al nuovo Stato o dall'Auststria-Ungheria e dall'Italia soltanto, oppure mediante un prestito internazionale sotto la garanzia dell'Austria-Ungheria e dall'Italia.

3. La terza questione sarebbe quella dell'ordinamento delle tasse pubbliche da crearsi per il nuovo Stato. Tale questione è difficilissima, viste le idee conservatrici della popolazione di cui bisogna anche tener conto in Albania.

4. In quanto all'organizzazione giudiziaria il progetto si attiene all'esempio dell'Egitto.

5. Nel progetto è prevista la costruzione di scuole, di nuove strade, ferrovie ed opere portuarie. Una della principali linee ferroviarie progettate sará una linea trasversale che si raccordi con la rete ferroviaria turca Mitrovitza-Salonicco.

Per tale linea possono essere scelte due vie e cioè: una Vallona-Monastir e l'altra Durazzo-Uscub.

Una ferrovia longitudinale, che sará poscia costruita, partirá probabilmente da Scutari e giungerá nella valle del Drin-Nero.

(Alcuni punti sono smentiti da Londra (Vedi *Conferenza di Londra*).

La *N. Fr. Presse* aggiunge che l'Austria-Ungheria e l'Italia con questo statuto dimostrano che non intendono fare una politica di conquista di territori, ma desiderano seriamente la indipendenza del nuovo Stato d'Albania.

CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Londra**, 8. — Gli Ambasciatori si sono riuniti oggi nel pomeriggio al Foreign Office, discutendo intorno all'avvenire di Scutari e alla questione dello statuto dell'Albania.

◆ (S) **Londra**, 8. Secondo la *Reuter*, il progetto della Costituzione albanese sottoposto oggi alla riunione degli Ambasciatori, è brevissimo.

Esso lascia da parte tutti i particolari e non è considerato definitivo. Contiene semplicemente raccomandazioni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia circa i principi generali. Si assicura che anche altre Potenze hanno preparato una esposizione delle loro vedute.

Si afferma che lo scopo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, è quello di assicurare al nuovo Stato la più larga indipendenza possibile e per conseguenza esse propugnano la scelta di un principe straniero come Sovrano.

E' stato anche proposto che ufficiali di piccoli Stati comandino la gendarmeria albanese.

◆ (S) **Londra**, 8. Lo statuto dell'Albania che è stato sottoposto alla Conferenza degli Ambasciatori stabilisce la nomina del Principe dell'Albania autonoma e neutralizzata.

Nessuna proposta concreta è finora però stata fatta.

L'Italia propende che la scelta cada sopra un Principe che non appartenga a nessuna delle tre religioni rappresentate in Albania.

E' insussistente che il progetto di statuto dell'Albania comprenda la questione di un prestito e quella delle ferrovie.

◆ (S) **Londra**, 8. L'*Agenzia Reuter* è informata che la riunione odierna degli Ambasciatori non ha preso alcuna decisione importante.

Il progetto italo-austriaco relativo all'Albania è stato sottoposto alla riunione, ma non è stato discusso. E' stato deciso di sottoporlo ai Governi di tutte le Grandi Potenze e di informare queste che gli Ambasciatori non si riuniranno per alcuni giorni, affinchè i Governi possano esaminare il progetto.

Sono stati discussi i particolari dello sgombero di Scutari, ma non si è toccata la questione delle frontiere dell'Albana,

La risposta degli alleati circa i preliminari di pace non è ancora pervenuta.

***

◆ (S) **Londra**, 8. La Conferenza degli Ambasciatori durò due ore e mezzo.

Stante le feste della Pentecoste, la prossima riunione degli Ambasciatori non avrà luogo prima del 20 maggio, salvo che la situazione, che è grandemente migliorata, non richieda una riunione più vicina.

Sulla riunione si hanno i seguenti particolari.

Gli Ambasciatori d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno presentato il lavoro elaborato da tempo fra Roma e Vienna.

Una conversazione si è stabilita fra gli Ambasciatori sul contenuto di questo lavoro, che, si assicura, non entrerebbe nei particolari delle varie branche dell'amministrazione da creare dalle basi in Qlbania e sarebbe assai conciso su ogni punto. Una discussione nel vero senso della parola non poteva impegnarsi, poichè i Governi delle Grandi Potenze non hanno ancora conoscenza di questo documento. Esso sarà loro comunicato immediatamente, perchè possano studiarlo completamente.

La determinazione di questo statuto richiederà probabilmente un lungo esame.

Gli Ambasciatori si sono reciprocamente scambiate informazioni sulla consegna di Scutari ai distaccamenti internazionali. Il Re del Montenegro dà avidenti prove che intende adempiere lealmente la sua promessa appena sarà possibile e si è convinti che lo sgombro di Scutari da parte del montenegrini sarà affettuato prossimamente, senza che sia possibile, del resto precisarne il giorno in questo momento.

Si era detto che, se vi fosse stato tempo, la riunione avrebbe iniziato la trattazione della questione della frontiera meridionale dell'Albania. Ma non sembra che questo punto sia stato discusso, o almeno si conserva a questo riguardo un assoluto segreto.

Gli scambi di informazioni avvenuti fra gli Ambasciatori hanno rivelato un grande miglioramento nella situazione in generale, e ne è prova il fatto che la prossima Conferenza è stata fissata a martedì 20 maggio, a meno che qualche avvenimento imprevisto non renda nesessario che gli Ambasciatori si riuniriscano più presto, ciò che sembra assolutamente improbabile.

Sir Edward Grey e parecchi Ambasciatori si propongono di assentarsi e di prendere qualche riposo.

TURCHIA E ALBANIA.

◆ (S) **Costantinopoli**, 8. D'accordo colle Potenze, la Porta ha trasmesso gli ordini necessarii per rimpatriare le truppe turche di Albania.

— Il *Jeune Turc* respinge l'idea dell'alta sovranità turca sull'Albania, e ricorda gli inconvenienti che determinò per la Turchia la sua alta sovranità sull'isola di Creta.

L'ATTITUDINE DI ESSAD PASCIA'.

(S) **Vienna**, 8. — La *Corr. albanese* ha da Durazzo: Essad pascià col suo Stato maggiore e le sue truppe si trova a Tirana. In tutti i luoghi che ha attraversato egli ha ristabilito l'ordine ed ha insediato le autorità locali. Le sue truppe dimostrano perfetta disciplina. Finora Essad pascià non si è proclamato Sovrano. Egli chiese alla Porta istruzioni telegrafiche e si è messo d'accordo col Governo provvisorio di Vallona.

— Il cognato di Essad, Sureja bey Flora, ha detto ad un collabor. della *N. F. Presse* che Essad gli dichiarò a Durazzo di essersi arreso per insufficienza di provvigioni e di non avere alcun impegno col Montenegro, il quale per disorientare l'Europa, diffuse la voce della sua proclamazione a Re d'Albania per far ritenere all'Europa che Scutari caduta non poteva più far parte dell'Albania.

Comunque sia, l'interessante allo stato delle cose è di snebbiare la situazione da tutti gl'intrighi, tutti i giuochi d'astuzia del passato, per procedere onestamente e lealmente alla sistemazione dell'Albania, che precipita ogni giorno in una situazione estrema, intollerabile anche dal lato umano e non solo della civiltà. *N. d. D.*)

PER LA PRESA IN CONSEGNA DI SCUTARI.

◆ (S) **Antivari**, 8. Il contingente internazionale navale che sbarcherà per recarsi ad occupare Scutari comprenderà mille uomini, di cui trecento inglesi, duecento italiani, duecento austro-ungarici, duecento francesi e cento tedeschi.

E' qui giunta la R. Nave italiana *Garibaldi*.

ARMI ED ARMATI

GLI EFFETTIVI DI PACE DEGLI ESERCITI DI GERMANIA E FRANCIA

(S) **Berlino**, 8. L'ufficiosa *Norddeusche Allgemeine Zeitung* scrive che il Presidente del Consiglio francese Barthou ha pronunziato domenica scorsa a Caen un discorso nel quale ha estesamente parlato della legge sul servizio triennale ed ha dichiarato per giustificarne la presentazione, che fra l'esercito francese e quello tedesco la differenza, anche seza tener conto dei progressi futuri e della legge attualmente discussa in Germania, è di 180.000 uomini.

Noi non sappiamo, soggiunge il giornale, a qual fonte il Presidente del Consiglio francese ha attinto i dati per tale valutazione degli effettivi di pace dei due eserciti, ma desideriamo stabilire che la versione secondo la quale l'esercito tedesco sarebbe fin d'ora in tempo di pace superiore di 180.000 uomini all'esercito francese non risponde alla realtà dei fatti. L'effettivo totale dell'esercito tedesco comprende in tempo di pace 641.000 uomini, quello dell'esercito francese 581.000 uomini, d'onde risulta fra i due eserciti una differenza di soli 60.000 uomini e non di 180 mila, come Barthou ha affermato erroneamente. E' vero che in Francia ed in Germania, si incorporano per i servizi non armati un certo numero di uomini che, avuto riguardo unicamente alla tattica moderna di guerra, non possono essere calcolati come combattenti, quando si tratta di un paragone numerico fra le truppe di due Potenze vicine, che abbiano una parte decisiva sul campo di battaglia; ma, anche se si detraggono gli effettivi totali di questi anonimi, circa 38.500 in Francia e 2.700 in Germania, una semplice operazione di calcolo dimostra che la superiorità della Germania non è ancora che di 95.000 o 96.000 uomini, cioè circa la metà soltanto di ciò che il Presidente del Consiglio francese indicava come un fatto ai suoi uditori di Caen.

***

(S) **Parigi**, 8. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berlino.

Al Ministero della Guerra si dichiara che gli ufficiali non sono compresi nelle cifre pubblicate stasera dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. La cifra di 641.000 uomini, come effettivo attualmente sotto le armi, compresi i volontari e i rafferrmati, è conforme alle indicazioni del bilancio del 1913. Occorre tuttavia notare che esso sarebbe aumentato di circa 12 mila, non compresi gli ufficiali, da ora al prossimo mese di ottobre astrazion fatta degli effettivi previsti dal progetto di legge attualmente discusso al Reichestage.

Inoltre sono compresi negli effettivi dell'esercito francese i corpi come la gendarmeria, cioè circa 20.000 uomini, e un certo numero di impiegati amministrativi che non sono compresi negli effettivi tedeschi. Infine nei circoli militari ben informati, si assicura che le autorità tedesche, per far fronte ai casi di morte, sopravvenenti dopo l'incorporazione aumentano ogni anno la cifra del contingente di circa il 9% di modo che, tenendo anche conto delle morti, gli effettivi reali in Germania sono sempre superiori agli effettivi del bilancio mentre in Francia sono inferiori.

ESERCITO TEDESCO.

(S) **Berlino**, 8 — Un D. Imp. ordina la formazione per il 1° ottobre di un reggimento cacciatori a cavallo destinato di guarnigione a Treviri, di una scuola di cavalleria a Saltau di una scuola di telegrafisti di guerra pure a Saltau e di 8 compagnie di mitragliatrici.

Le nuove formazioni sono comprese nel bilancio del 1913 e sono indipendenti dal progetto di legge militare attualmente in discussione.

FLOTTA INGLESE.

(S) **Londra**, 8. — Un giornale conferma che l'Ammiraglia to ha acquistato l'incrociatore turco *Reschad*, testè terminato di costruire nei cantieri inglesi.

Il commercio dell'Italia coll'estero

GNNAIO – MARZO 1913

Esportazione.

Il bilancio dell'esportazione dei primi tre mesi è indubbiamente florido.

Dall'esame delle XIX Categorie risulta un aumento di L. 3.496.431 sull'esercizio corrispondente dei primi tre mesi: infatti contro L. 578.165.312, valore delle merci esportate dal 1. Gennaio al 31 Marzo 1912 si hanno L. 581.661.741 nel Gennaio – Marzo 1913.

Le merci che contribuirono all'aumento sono i prodotti chimici, i generi medicinali, le resine e profumerie, la canapa, il lino, la juta e altri vegetali filamentosi, il cotone, la lana, il crino, la carta e libri, le pelli, i veicoli, le pietre, terre e vasellami la gomma elastica, i metalli preziosi.

A questo aumento l'Austria Ungheria ha contribuito per Lire 54.743; la Francia per Lire 54,640; la Germania per Lire 70.399; la Gran Brettagna per L. 73.549; la Svizzera per L. 46.256; l'Argentina per L. 44.989; gli Stati Uniti L. 65.520.

Considerando questo aumento negli ultimi venti anni nediamo come esso si sia quasi triplicato.

Ingatti, seguendo la statistica comparata dell'esportazione per i primi tre mesi dal 1893 al 1913 si vede come da L.237.604.672 del 1893, si è passati a L. 581.661.741 nel 1913. Un aumento quindi di L. 344.056.071.

***

Passando ad esaminare dettagliamente le differenze per le singole Categorie cominciano col notare:

Come le diminuzioni si siano verificate soprattutto in queste categorie:

			in meno
Categoria	I (Spiriti e bevande	L.	3.377.778
»	II (Coloniali e tabacchi)	»	1.137.410
»	IV (Colori)	»	47.457
»	VIII (Seta)	»	15.338.148
»	IX (Legno e paglia)	»	1.370.390
»	XII (Minerali)	»	4.484.963
»	XVI (Cereali, farine)	»	1.674.121
»	XVII (Animali)	»	5.882.912

***

Categoria I – In questa categoria la diminuzione si ha per le acque minerali, per i vini marsala, per la birra in bottiglie, per l'olio d'oliva.

Nella *categoria II* si notano dei rialzi per ca. nel caffè e dei forti ribassi nel tabacco.

Nelle altre categorie dove abbiamo avuto dei forti ribassi nelle esportazioni notiamo due fatti in genere che servono a spiegare la ragione.

In primo luogo per parecchie voci si deve osservare che la esportazione non è altro che una partita di giro dipendendo da una importazione; infatti vi sono delle merci che entrano e vengono manufatte e riesportate.

Ciò si verifica per il legno, che intanto ha veduto diminuita la esportazione in quanto il medesimo fenomeno si era verificato per la importazione.

In secondo luogo per certe esportazioni, come quella dei minerali, si deve osservare che la esportazione è oscillante, dipendendo essa esclusivamente dalla maggiori o minori richieste dei mercati esteri e dal maggiore o minore assorbimento della quantità disponibile del mercato nazionale.

Per i ribassi poi per altre categorie si può osservare che può anche assai dipendere dalle condizioni climatiche.

***

Anche in questo bilancio trimestrale va tenuto conto dello sviluppo maggiore, che al nostro bilancio di esportazione, ha portato l'apertura del mercato della Libia.

Questa esportazione per la Libia, poi, confrontata con quella dei mesi antecedenti, già mostra uno sviluppo sempre più ampio e che si estenderà certo ancora.

Per ora, il carattere dominante della nostra esportazione per la Libia è eminentemente militare, ma già si osserva come dai primi mesi si sia verificato un aumento di prodotti di prima necessità per la popolazione indigena.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

R. D. col quale vengono modificati gli articoli 3 e 5 del regolamento approvato con R. Decreto 27 giugno 1897 riguardante la erogazione della parte del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica destinato a beneficio dell'istruzione elementare.

R. D. relativo alla costituzione della Sezione elettorale politica nel comune di Pioggio Nativo.

R.D. relativo alla costituzione della Sezione elettorale politica nel comune di Longarone.

R. D. riguardante la protezione della proprietà intellettuale industriale nella Libia.

R. D. concernente l'aumento del personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste dei telegrafi, nel quadro 3° della tabella C. annesso alla legge 25 giugno 1911, n. 575.

R.D. riflettente l'autorizzazione data ad un comune d'applicare la tassa di famiglia.

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri di R. Commissari straorinari di Augusta (Siracusa) e Capua (Caserta).

Bolletino sanitario settimanale del bestiame dal 21 al 27 aprile 1913.

Disposizione nei personali dipendenti dai Ministeri della P. I., e Agr. Ind. e Commercio delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 8 ore 18 — Un grave crisi è scoppiata nel seno di una Società di previdenza della nostra città fondata da un trentennio a beneficio di una classe assai numerosa di impiegati Si parla di un grave ammanco, ch. dice di 100 chi di 200 mila lire. I sospetti, che condussero alla scoperta dell'ammanco, sorsero per il fatto che giorni fa la Società, la quale dovrebbe avere un patrimonio di circa 400.000 lire si trovò imbarazzata a pagare una modestissima indennità alla famiglia di un socio defunto. Venne iniziata un'inchiesta contabile.

Italia Centrale

Ancona, 8: I rappresentanti della Provincia del Comune e della Società in una riunione tenuta stamane, si sono accordati per la costruzione e l'esercizio del *tram Ancona-Falconara*. Una nuova riunione dei rappresentanti avrà luogo lunedì pr. per la firma del contratto e quindi, ottenuta l'autorizzazione governativa, si porrà subito mano ai lavori. Si calcola che per l'estate del 1914 il *tram* Ancona-Falconara potrà funzionare con grande utile e soddisfazione delle nostre popolazioni.

Italia Meridionale

Brindisi, 8 — E' giunta nel nostro porto la nave *Città di Milano*, incaricata di ricollocare il cavo telegrafico tra Otranto e Vallona, che fu, come è noto, tagliato in tre punti diversi dalla squadra ellenica all'inizio del blocco di Vallona. La *Città di Milano* inizierà tra breve i lavori per il ricollocamento del cavo

Taranto, 8 — (*Karloo*) — E' qui ritornato stamane da Roma, e si è subito imbarcato sulla R. nave *Regina Margherita*, l'ammiraglio Amero d'Aste.

— Stamane, malgrado il mare tempestoso è partita per ignota destinzione al comando dell'ammiraglio Corsi, la R. Nave *Vettor Pisani*, seguita dalle siluranti *Perseo, Climene* e *Calipso*. Le altre navi da guerra sono sempre in porto in attesa di ordini, con i fuochi accesi.

Nelle Isole

Palermo, 68 — Ieri sera ebbe luogo una riunione della locale Sezione dell'Associazione fra i professori universari. Presiedette il prof. Trambusti. Scopo della riunione era di discutere la legge Credaro nei riguardi del miglioramento economico degli inseganti medi. Dopo animatissima discussione, durante la quale presero la parola il prof. Baguera, il prof. Ussani ed altri, fu votato un ordine del giorno, col quale si delibera di associarsi ai voti che già sono stati formulati dal Consiglio federale degli insegnanti medi.

Provincia Romana

Colonna, 8. — Nei giorni 10 e 11 corr. per la ricorrenza della festa del locale Patrono avranno luogo qui, straordinari festeggiamenti. Il programma comprende una tombola, concerti musicali, fuochi d'artificio, luminarie ecc. Si prevede un enorme concorso.

Montelibretti, 8. — Sabato prossimo avrà luogo nel nostro comune l'annuale grandiosa fiera di merci e bestiame, alla quale accorrono agricoltori, negozianti, mercanti di bestiame e possidenti di tutto il Lazio e delle provincie limitrofe. Per detto giorno alla stazione di Fara Sabina si troveranno due automobili per il servizio di trasporto dei passeggeri da detta stazione a Montelibretti in coincidenza coi primi treni di Roma e di Firenze. Identico servizio fu disposto tra Montelibretti e la stazione di Fara Sabina.

Ponzano, 8. — E' qui giunto, inviato dalla nostra Prefettura, il commissario prefettizio sig. rag. Pietro Ricci, incaricato di sistemare i conti dell'esattore tesoriere per il decorso decennio e di compilare i consuntivi del Comune e delle Opere Pie di Ponzano e di Filacciano dal 1906 al 1912.

Frosinone, 8. — Una terribile grandinata è caduta ieri sul nostro paese e campagne vicine. I chicchi grossissimi imbiancavano le vie e i tetti. Così nella nostra disgraziata regione ai danni gravissimi delle recenti gelate si aggiungono ora quelli della grandine.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 9 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Garibaldi e Principe di Udine, con Genova — *Brasile, Worcestershire, Medina, Grotius, Herefordshire* e *Europa*, con Genova e Palmaria — *Taormina*, con Capo Sperone e Castiadas — *Firenze* — con Isola Chiesa — *Perugia e Canopic*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Mongolia*, con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Konig Wilhelm I*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Prinz Heinrich, Roma e Prinz Regent Luitpold*, con Forte Spuria e Taranto.

Drammi di terra e di mare

Violenta tempesta in Grecia.

(S) **Atene**, 8 — Una violenta tempesta che imperversa da due giorni in Greci ha prodotto gravi danni in terra ed in mare.

Nel porto del Pireo cinque vapori greci hanno avuto una collisione ed hanno subito gravissimi danni.

Dieci grandi maoene rimasero distrutt. La nave da guerra *Pisios* ha urtato contro la costa. La macchina del vapore austro-ungarico *Franzic* fu danneggiata a Megara e il vapore fu gettato alla costa. Il vapore greco *Argostoli* per poco non si incagliò dinanzi a Gythion.

Il vapore *Iperokhi* che aveva a bordo 300 soldati provenienti dall'Epiro corse grande pericolo dinanzi alle Leucadi: le onde asportarono tre soldati.

Il vapore inglese *Lady Sunder* della Houdson di Sederland, è naufragato a nord di Corfù. I contadini hanno salvato l'equipaggio. Un macchinista è annegato.

L'uragano ha prodotto grandi danni anche in terra, ove parecchie case sono crollate e gran numero di alberi vennero sradicati.

Società ingegneri e architetti italiani fattrice di progresso nazionale

Il XXVII Congresso della Soc. degli ingegneri ed architetti italiani, si è svolto in Roma in un momento, in cui ogni energia nazionale pare rinvigorita, segnando in certa guisa l'inizio di un rinascimento nelle varie branche dell'attività nazionale. Mi pare quindi opportuno riassumere l'opera, non abbastanza posta in luce, di questo Ente nel movimento scientifico ed economico del paese.

L'organismo attuale, che tutti i tecnici italiani vogliono e dovrebbero volere sempre più vasto e poderoso, ebbe la sua prima cellula in un *Circolo tecnico* fondato il 1° di gennaio del 1871, non appena cioè con l'atmosfera di libertà il diritto di associazione entrava anche nella vita di Roma, propulsore di studi, di rinnovamento e di progresso.

La sollecitudine dei fondatori — taluni dei quali vediamo con piacere tuttora pieni di vita in una vecchiezza lucida ed operosa — può dire ai più giovan- quanto fosse sentito il bisogno di un centro di tecnica coltura e di professionale tutela, nel quale avessero modo di affratellarsi studiosi e pratici nell'assidua cura di rinnovati problemi.

***

Cinque anni dopo – 5 gennaio 1876 – l'antico Circolo tecnico si trasformò in un *Collegio di Ingegneri, Architetti e Agronomi di Roma*, con una specificazione professionale, che si adattava alle condizioni dell'economia locale, in cui col problema edilizio, quello dell'Agro era immanente.

La prima fase delle riunioni amichevoli era dunque superata per dar luogo alla forma collegiale, capace di garantire gli interessi professionali di fronte ai terzi, di coordinare all'interno il crescente numero di soci e promuovere con un proprio bilancio un movimento scientifico proprio.

E il Collegio ebbe una regolare pubblicazione degli Atti.

***

Dal 1876 al 1885 l'Istituto subì altre due trasformazioni, le quali, assicurandolo alla forma attuale, lo facevano corrispondere sempre meglio alle mutate esigenze nazionali, in cui fiorivano, col rinnovamento politico, i primi germi del rinnovamento economico e sociale.

Con la prima trasformazione, il *Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Roma* promuoveva nel 1883, il IV Congresso nazionale dei professionisti: con la seconda diveniva *Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani*.

In quell'anno, sotto la presidenza del venerando senatore Cadolini il quale pensava l'organizzazione tecnica professionale con lo stesso spirito aperto e generoso che lo spingeva giovanetto arditamente alla difesa di Roma, la Società entrò decisamente nella vita nazionale, con una organizzazione capace di riflettere tutto il movimento tecnico-scientifico del paese e di apportare un prezioso contributo allo sviluppo economico, che le nuove energie promettevano gagliardo all'indomani stesso della crisi, onde furono travagliate le industrie edilizie.

Non ricorderò i nobili e proficui sforzi compiuti dalle successive presidenze del Cadolini, del Casalini, de Cerruti, del Ceradini, dell'Allievi, del Luiggi e del Sanjust.

Codesta delle molteplici iniziative scientifiche e l'interesse professionale, dei Congressi, delle pubblicazioni compiute è storia recente e tutti possiamo dire come non vi sia stato movimento nazionale d'iniziativa privata o statale interessante l'aumento della ricchezza prodotta, cui la Società non abbia partecipato, nè possa esservi altro cui non sia preparata a partecipare.

Convien tuttavia riconoscere che una tale organizzazione – non per difetto intrinseco, nè per colpa di coloro che successivamente la guidarono, pur essendo capace di raccoglierve in sè tutti i tecnici d'Italia, a qualsiasi ramo dell'ingegneria dedichino la loro attività, – non ha impedito la creazione di Enti analoghi in forma collegiale di o Associazioni private, a tutela di speciali interessi dell'industria, ed è ancora lontana dal contare quelle falangi di aderenti che Associazioni consimili hanno in Germania, in Austria, in Inghilterra in Francia ed in America.

***

La questione è troppo viva di opposti interessi, perchè sia possibile approfondirla nelle colonne di questo giornale, sempre aperto alle serie iniziative, ma è lecito anche a conforto di quel giusto orgoglio nazionale rilevare come gli interessi tecnici regionali non abbiano avuto nè abbiano ragione di opporsi agli interessi generali.

Se le tendenze individualistiche, proprie dell'etnologia nostra, prevalsero nel passato, non possono prevalere oggi per il cessare delle condizioni economiche e sociali, che le giustificavano per la compiuta formazione di una coscienza nazionale, che ha rivelato a noi stessi il senso della disciplina come il più prezioso coefficiente di quell'intuito dell'organizzazione, che avemmo, in ogni tempo, felice e fortunato.

L'ammonimento che risulta dai tre momenti ricordati della storia sociale è dunque che la Società, come sia stata nella sua origine prima, prontamente capace di realizzare a favore della tecnica il primo beneficio delle conquistate libertà, come sia stata capace di preparare e assecondare dagli inizi la trasformazione economica del Paese, come sia pronta a rifletterla ed assecondarla ancor meglio per l'avvenire, così raccogliendo in sè stessa tutti gli studiosi della tecnica, accentrando le organizzazioni locali e trasformandole in sezioni sociali, debba raggiungere al più presto quello sviluppo imponente, per cui l'azione dell'Ente sia decisiva nel preparare, assecondare ed effettuare il movimento tecnico scientifico ed economico nazionale e nel garantire la tutela degli interessi professionali ancora incompleta, a cominciare dal valore giuridio del titolo accademico.

All'indomani di Roma italiana, un gruppo di animosi fondava il Circolo tecnico.

Oggi, a qualche mese di distanza da una guerra che ha consentito un più ampio respiro allo spirito italico, la Società può porre a sè stessa il problema della organizzazione tecnica nazionale, profittando delle condizioni mutate dello spirito pubblico, dando la competenza e l'attività dei propri membri, sparsi in ogni canto della penisola, allo studio di tutti quei problemi d'interesse pubblico, ai quali, nelle difficoltà e nel fervore di questa progrediente rinnovazione economica del Paese, l'arte dell'ingegnere è chiamata a dare indagini e soluzioni organiche ancor prima dell'opera esecutiva.

Giulio Pasquali.

TEATRI ed ARTE

Varie. — La *Gazzetta del popolo* narra il seguente gustoso episodio occorso ad Ermete Novelli, una sera di Natale, trovandosi a Rovigo all'albergo della « Corona di ferro » Doveva iniziare un corso di recite il giorno seguente e per sfuggire alle note della celebrità aveva firmato sul registro dell'albergo con un nome qualsiasi. Alla *talbe d'hôte* erano in parecchi, tra cui un viaggiatore di commercio che finito il pranzo si mise a fare degli esperimenti d'imitazione. « Finalmente – è lo stesso Novelli che racconta – venne la volta in cui dichiarò che avrebbe imitato Ermete Novelli. Io feci tutte le smorfie immaginabili per non essere riconosciuto, e difatti nessuno ci pensava nemmeno.

— Eccovi – disse il piccolo viaggiatore – la fine di: *Mia moglie non ha chic*. E' il Novelli che parla: — Mi guardi bene in faccia, mi abbracci, perchè non ci rivedremo mai più « Jamais ».

— Benissimo! Benissimo – gridarono tutti.

Io mi alzai e dissi: – E' vero, non c'è male; la voce è abbastanza bene imitata ma si può far meglio, ed io son certo che riuscirò meglio di voi.

Tutti sospesero il respiro per assistere alla fine di questa strana sfida. Il viaggiatore esclamò con un accento petulante:

— Andiamo! si provi!

Capirete che io ero sicuro del mio successo. Voi credete che mi abbiano applauidito? Neanche per sogno Uno degli spettatori esclamò:

— Questo qui è il Novelli? Oh! caro lei! Ma lei non ha visto Novelli! Quando si vuole imitare qualcuno bisogna conoscerlo!

E il piccolo viaggiatore che trionfava soggiunse:

— Sa l'unica cosa che ha di buono lei? Quella di rassomigliare un po' a Novelli, ma quanto alla voce ed ai gesti lei non li ha mai nè uditi, nè visti. Senta questa altra frase – E ricominciò ad imitarmi con un successo di fanatismo, reso più acuto ed istigato dal mio fiasco. Si arrivò ad un punto tale da prendere il piccolo viaggiatore in braccio e da fargli fare un giro trionfale per la sala. Nessuno mi risparmiò un qualche sarcasmo per aver osato mettere in dubbio, l'abilità del trionfatore. Io mi ritirai un po' seccato. Ma, dopo tutto, il piccolo viaggiatore aveva forse ragione e certo egli imitava Novelli meglio di me Nessuno conosce sè stesso. ».

Le nostre appendici

Abbiamo incominciata la pubblicazione del nuovo romanzo di **GEORGES SPITZMULLER** e **ARMAND LE GAY**:

Il fabbricante di mummie

Questo titolo non deve trarre in inganno i lettori. Non si tratta già di un..... egittologo, nè, tanto meno, di un fabbricante di giuocattoli.

Il titolo bizzarro trae la sua spiegazione e la sua base in un'ardita manifestazione scientifica, che si svolge destando il più vivo interesse, mentre avventure emozionanti ed originali formano la parte principale del lavoro, che può, con ragione, venire ascritto fra i romanzi sensazionali.

ISTITUTO ITALIANO PER L'ESPANSIONE COMMERCIALE E COLONIALE

L'istituto italiano per l' Espansione Commerciale e Coloniale continua la riuscitissima serie di pubblicazioni di indole coloniale e commerciale, che stanno alla pari delle migliori monografie estere.

L'ultima, che ci giunge ora, contiene rapporti di Agenti dell'Istituto in Russia, in Giappone, in India e nella Libia, su argomenti di notevolissima importanza che meritano la particolare considerazione del nostro mondo industriale e scientifico.

RASSEGNA DRAMMATICA

« LA CRISI » DI PAUL BOURGET AL « VALLE »

Quando il lavoro fu rappresentato a Parigi, figuravano i nomi di due autori: il Bourget e A. Beaunier.

Passando le Alpi, quest'ultimo si è perduto...

La cosa è però strana, e meritava di essere rilevata.

Duplice è la crisi che dà il titolo alla commedia: una crisi politica, di ministero, ed una crisi sentimentale.

La crisi politica fa chiamare all'Eliseo il deputato radicale Michele Ravardin, al quale viene dato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. E Ravardin si accinge con entusiasmo all'opera, che tutto fa presagire sarà coronata da pieno successo.

Ma Ravardin, oltre che abile ed astuto politico, è un uomo simpatico e brillante.

Alla sua corte non seppe resistere quattro anni prima una giovane ed elegante signora, Gisella Prienz, che viveva separata dal marito, dopo che questi aveva ucciso in duello un giovanotto che a torto credeva fosse l'amante di sua moglie.

Ora Gisella è vedova da qualche tempo: e invano attende che Ravardin le proponga di regolarizzare la loro posizione.

Un altro uomo è innamorato follemente di Gisella: un giovane deputato, appena trentenne, Lorenzo Bernard: che possiede una rendita di 200 mila lire annue e milita nel partito socialista, perchè quando alla morte di suo padre gli dissero che doveva portarsi deputato, gli dissero anche che doveva iscriversi nelle file dei socialisti.

Bernard, del resto, non sente la politica e non se ne interessa: va alla Camera, ma non parla mai e vive all'infuori dell'ambiente politico.

La proposta, che Ravardin non fa, viene avanzata da Bernard: e da Gisella rifiutata.

Tutto questo avviene in parte ed in parte si apprende nel 1° atto: un atto che si svolge in casa di Gisella: atto di presentazione piuttosto lungo, ma abilmente sceneggiato: in cui non mancano graziose battute, scorci significativi.

L'ambiente, che si forma intorno al nuovo astro della vita politica, è esposto con un vivo e felice senso di satira.

Tutto ciò fece sì che questo 1° atto ebbe un successo assai caloroso e parecchie furono le chiamate agl'interpreti.

Nel 2° atto Gisella si reca da Ravardin e gli chiede di sposarla. Ma egli, sebbene sia di lei innamorato, vi si rifiuta per timore delle chiacchiere e degli attacchi che gli procurerebbe tale passo.

Difatti nell'opinione dei più non si crede che il marito di Gisella sia stato vittima d'un'allucinazione e per quella naturale disposizione del mondo a credere sempre il peggio si sussurra, che la vendetta del marito fu giustificata, tanto più che il contegno provocabile di Gisella — la quale fuggì inorridita dalla casa coniugale per tornare da sua madre – diede adito a giustificare le peggiori insinuazioni.

E qui si svolge una scena interessantissima, quella che è forse la scena centrale del lavoro, e che è trattata con molta abilità.

Ravardini è geloso di Bernard, e pensa di disfarsene con un abile espediente.

Fa chiamare il giovane deputato e gli propone di nominarlo ministro di agricoltura, a patto però che egli rinunzia ai progetti matrimoniali che gli si attribuiscono, perchè, – dice Ravardini – in politica non bisogna crearsi difficoltà, porgendo il fianco ad osservazioni e malignazioni relative alla propria vita privata.

Bernard, che è più innamorato che ambizioso, rifiuta il portafoglio: ne sorge una disputa, e volano o stan per volare degli schiaffi ed un duello si rende inevitabile.

Ed eccoci al 3° atto: il duello ha avuto luogo.

Ravardin, da guascone, ha tirato in aria, Bernard ha mirato invece ed abbastanza bene; ma la palla ha perforato solamente il cappello a cilindro del presidente del consiglio *in fieri*.

Ambedue si ritrovano da Gisella.

Ravardin le offre la sua mano, ella ora la rifiuta.

Vorrebbe Ravardin, sempre geloso, impedire l'altro matrimonio.

Fa un bel discorso a Gisella e Ravardin dice loro che egli, sebbene innamorato si ritira e vuol vederli felici: ma desidera esser lui a unire le loro mani.

Gisella ha una rivolta: non lo farò mai per mezzo vostro, esclama, perchè siete stato il mio amante!

Ma Bernard assicura che con ciò non gli si apprende nulla di nuovo e insiste per ottenere la mano di Gisella, che è ben felice di concedergliela.

Il 3° atto aveva attenuto scarsi applausi: il 3° fu apertamente disapprovato.

Nella *Crisi* si hanno pregi non dubbi e pregi notevoli. I difetti però sono molti, e forse più gravi che nei precedenti lavori del Bourget.

Quel Bertrand, che dall'autore sembra prediletto, è in fondo una figura scialba e di scarso interesse.

La crisi politica e sentimentale che si svolge nell'animo di Ravardin è esposta invece con molta acutezza e fine analisi psicologica: quà e là però questo esperto politico è di un'ingenuità un po' eccessiva.

La sua figura tuttavia emerge chiara e completa: l'autore avrebbe voluto farne una persona quasi pregevole: viceversa finisce coll'apparire un'ottima pasta d'uomo.

Gisella ha tutte le virtù, evidentemente, nella intenzione dell'autore: ma in conclusione ha piantato il marito per un motivo sentimentale, idealmente di non troppa fedeltà verso di lui: ha poi un amante: e lo pianta sul più bello perchè gli preferisce un'altro!

Nuoce infine al lavoro la prolissità davvero eccessiva dello svolgimento complessivo, e di alcune scene in ispecie.

Ottima fu l'interpretazione.

Armando Falconi, a pochi giorni dal successo della *Prigione*, ne ottenne un altro personale calorosissimo e meritato nella parte di *Ravardin*, da lui resa con equilibrio mirabile e finissimo senso di satira.

Febo Mari diede calore e colore alla scialba figura di *Bernard*.

Tina di Lorenzo rese con passione la figura di *Gisella*.

Assai bene il Pilotto sotto le spoglie di un vecchio legittimista. (*Barone d'Artiques*).

Lodevolmente gli altri: la d'Origl'a, specialmente.

Splendida la messa in iscena.

Assisteva un pubblico numeroso ed eletto.

— *La Crisi* stasera si replica.

r. v.

SPORT

CORSA CICLISTICA « PRINCIPE DI PIEMONTE »

La Società *Forza e Coraggio* di Roma, sorta per lo sviluppo ed incremento dell'educazione fisica, indice per la terza volta la Corsa Ciclistica Nazionale « Principe di Piemonte » libera e tutti i dilettanti muniti di licenza dell'U.V.S. sul percorso: Roma, Mentana, Monterotondo, Montopoli, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Roma km. 190.

RAID AVIATORIO DEL TEN. POGGI.

Ieri mattina il tenente aviatore Poggi, verso le 6,15, nel campo di Centocelle, fece trarre dall'*hangar* il suo agile biplanò.

Dopo accurata prova del motore e degli organi di governo, il ten. Poggi prese posto sul seggiolino e diede ordine di mettere in marcia l'elica. Rapidamente, con ampio *virage* e spirale, il valoroso aviatore raggiunse una quota di circa mille metri, dirigendosi verso il nord, su Bracciano.

Alle 7.30 il biplano navigava con meravigliosa sicurezza sul cielo di Roma.

Poi filando su Tor di Quinto e ponte Nomentano, il tenente Poggi fece ritorno all'*hangar* di Centocelle, atterrando con un mirabile ed ardito volo librato.

L'aviatore che solo nell'ultimo tratto del ritorno fu costretto a scendere ad una quota di 500 metri essendo purtroppo gli alti strati atmosferici, si mostrò soddisfatto del bellissimo volo compiuto e del perfetto funzionamento dell'apparecchio.

Il ten. Poggi ritornò a Roma in automobile.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

Dichiarazioni di fallimenti. — *Ditta fratelli Mezzi Angelo* e *Antonio*, sartoria, Corso Umberto I n. 43 e 44. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta attivo lire 14.343.20, passivo lire 27,435,70 Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Gino De Benedetti, Corso V. Emanuele n. 287. Prima adunanza dei creditori. 27 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 giugno. Chiusura 21 giugno.

Perlamagna Amadio, fabbro ferraio in Tivoli. Fallimento su istanza della ditta Guglielmo Neuhaus di Milano. Giudice delegato, avv. Ermanrico Ciuffoletti Curatore provvisorio, avv. Alessandro Conversi, via Portico Ottavio n. 49. Prima adunanza dei creditori, 27 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 giugno. Chiusura, 21 giugno.

Curatori surrogati. — *Falconi Paolo*, generi coloniali in Anguillara Sabazia. All'avv. Bruno Ciolfi sostituito l'avv. Mario Nardacci via P. Amedeo n. 79.

Ditta fratelli De Sanctis, sellai, via Chieti n. 6. All'avv. Giuseppe Soldini sostituito l'avv. Guido Savini, via del Colosseo n. 26.

Concordato omologato. — *Carli Cesare*, farmacia, via Cola di Rienzo n. 213 – 215. Omologato il concordato concluso il 24 aprile. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Luigi Franceschini liquidate 600 lire.

Proposta di concordato. — *Risi Alessandro*, calzature, via Alessandrina n. 1. Concluso il coocordato al 25 per cento in tre rate. Hanno aderito 31 creditori per lire 75.944,22 su 42 ammessi al passivo per lire 98.267.40.

Proposta di concordato. — *Ditta Antonio Bonacelli*, prodotti chimici, Corso V. Emanuele n. 183. Per il 2 giugno riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Landolfi Umberto, falegname, via Lucani n. 31. Revocata sentenza fallimentare 17 marzo u.s. ed ammesso il Landolfi ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale, avv. Enrico Ojetti, via Gregoriana n. 46.

Mendico Angela, tessuti in Genazzano. Revocata sentenza fallimentare 17 marzo u.s ed ammesso la Mendico ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale, avv. Guido Catinelli, via delle Coppelle n. 35.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE GESTA DELLE SUFFRAGETTE

(S) **Londra**, 8 — Il meccanismo della bomba rinvenuta nella cattedrale di San Paolo era stato montato per produrre un'esplosione a mezzanotte; ora, nella quale la chiesa è deserta. Il trono arcivescovile ed una parte della colonna sarebbero rimasti distrutti.

Un difetto del meccanismo ha impedito l'esplosione.

Prima di celebrare una funzione religiosa nella cattedrale il pastore ha pronunciato una preghiera per ringraziare la Provvidenza di aver impedita la distruzione della chiesa, avendo la suffraggista piegato la leva della macchina infernale dal lato da cui era impossibile far esplodere la dinamite. Tutto l'uditorio si alzò per ripetere la preghiera.

◆ (S) **Parigi.** I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Si ha notizia che una bomba molto potente è stata scoperta alcuni giorni fa nel gabinetto particolare del Ministro dell'Interno. Tale attentato commesso dalle suffragiste era stato finora tenuto nascosto.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Ital. — Il postale *Luisiana*, prov. da Genova, Napoli e Palermo è passato il 6 da Punta Europa diretto a New York.

Veloce. — Il postale *Europa*, è passato da Capo Sagres, il 5, diretto a Napoli e Genova.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 9 Maggio 1913 — S. Gregorio Naz.

Leva il sole alle 4.56 – Tramonta alle 7.14

Leva la luna alle 6.42 m. – Tramonta alle 11,6 s

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.4	sereno	Nizza	13.8	1/4 cop.
Ambur.	6.1	1/2 cop.	Zurigo	4.3	seren
Vienna	4.6	3/4 cop.	Tripoli		
Madrid	12.4	coperto	Malta	19.4	1/4 cop.
Parigi	10.2	id.	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.2	1/4 cop.	mosso	18.1	12.3
Torino	12.6	sereno	—	21.4	10.2
Milano	12.0	3/4 coperto	—	23.6	9.7
Venezia	14.0	sereno	calmo	19.4	15.0
Bologna	14.8	id.	—	20.8	15.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	sereno	calmo	18.1	11.7
Firenze	15.4	id.	—	20.4	12.0
Roma	11.2	id.	—	20.9	9.5
Bari	13.6	id.	agitato	17.2	11.6
Napoli	13.5	sereno	mosso	17.5	9.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.4	coperto	—	15.0	4.8
Palermo	15.2	1/2 coperto	mosso	20.4	10.3
Messina	15.6	id.	calmo	17.6	14.3
Cagliari	12.0	id.	calmo	19.8	8.0

Probabilità: venti moderati tra Sud e ponente sil Tirreno settentrionali altrove; cielo generalmete vario, mare qua e là mosso od agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centigr. massima 21,4 – minima 9,5 — Umidità relativa 46 – assoluta 8 48 — Vento a mezzodì NW stato del cielo: velato.

Sciarada

D'impeti generosi o di viltà supina
Capace è il *primo*; l'*altro* dalla scoscesa cima
Precipitando a valle, diviene un re temuto;
Depone ognuno il *tutto* dentro il sepolcro muto.

Spiegazione del giuoco precedente:
QUARTO DEI MILLE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'8 – Pres. **Manfredi** – ore 15

Bissarelli, dà lettura del verbale di ieri che è approvato

Si riprende la discussione del progetto relativo alla

Libera Docenze.

Sull'art. 4° hanno presentato emendamenti i senatori **Del Giudice** e **Scialoia.**

Del Giudice, svolge il suo emendamento con gran copia di argomenti tratti dalla storia della nostra libera Docenza egli dice che esso tende a sostituire al pagamento diretto del libero docente da parte dello studente iscritto al corso privato, un diritto al rimborso a favore dello studente stesso di una quota sulla tassa d'iscrizione da determinarsi in ragione di L. 4 per ogni ora settimanale di lezione.

Afferma egli un ritorno sotto diversa forma alla proposta contenuta nel progetto ministeriale che voleva mantenuto il sistema attuale che preleva il compenso, all'insegnamento pareggiato, dalle tasse 'discrizione

Ricorda poi che con l'emendamento presentato si ripristinerebbe la legge Matteucci la quale in vigore durante 14 anni, non ha dato mal luogo a inconvenienti od a reclami.

Lo studente a fine d'anno riscnoteva in rimborso dalla tassa universitariale quote corrispondenti ai corsi privati ai quali si era iscritto e pagava direttamente l'insegnante.

Fu l'on. Bonghi che con l'art. 2, della legge del 1875, sconvolse il concetto della libera docenza e aprì la via al dilagare degli abusi che ora si lamentano.

Con la proposta contenuta nell'emendamento presentato. si rimette ordine nell'insegnamento privato poichè lo studente che ha fissato in principio dell'anno il compenso al docente riceverebbe al termine delle lezioni dalla cassa universitaria quel tanto stabilito per pagare il compenso stesso e il limite alle iscrizioni private, garantirebbe allo Stato la parte che gli è dovuta sulle tasse.

La proposta dell'ufficio centrale che vuole i liberi docenti pagati direttamente dallo studente, è contraria alla legge Casati e costringerebbe gli inscritti a pagare una nuova tassa, il che preluderebbe lalla scomparsa della libera docenza con il grave danno scientifico che facilmente s'intende. (bene).

Presentazione di progetti di legge.

Di San Giuliano (*Esteri*) e Credaro (*Istruzione*) presentano alcuni progetti già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Libera docenza

Si prosegue nella discussione del progetto sulla libera docenza:

Scialoja. svolge il seguente ordine del giorno:

« Al libero docente spetta una quota annua di lire quattro per ogni ora settimanale di lezione per ciascuno studente o uditore iscritto che abbia effettivemente frequentato il corso per almeno due terzi del numero delle lezioni. Nel regolamento sarannod eterminate le norme per l'accertamento di tale frequenza.

Quando si tratti di corsi parziali, ecc. ».

Il collega *De Giudice*, egli dichiara, ha agevolato gran parte del suo compito richiamando con chiarezza i precedenti della questione.

Tratterà la questione morale, e osserva immediatamente che il compenso convenuto fra studente e professore libero, aggraverà la condizione di oggi che è deplorata da tutti. Perciò, non può accettare la proposta dell'Ufficio centrale che appunto propone questo contratto non decoroso fra maestro e discepolo, e insieme consacra una condizione legale o scientifica diversa fra studenti che possono spendere e studenti poveri.

Esamina la deficienza dei locali nelle grandi Unisità, dove per centinaia e centinaia di studenti inscritti ad un dato corso, vi sono aule capaci di quaranta o al massimo cinquanta uditori.

Dunque le lezioni, a causa anche della mancanza di spazio, non essendo frequentate, ne emerge la necessità di piùcattedre parallele della stessa materia il che è possibile con un buon ordinamento della libera docenza, ma non seguendo il sistema proposto dal l'Ufficio centrale che ucciderebbe il malato per salvarlo dalla malattia.

Dimostra poi che non si ritorna, come qualcuno daferma, alla legge Casati. Si vorrebbe quella legge rimettere in vigore da una piccola parte la quale da sola può soltanto avere effetti disastrosi.

Esamina l'emendamento *Del Giudice* e lo loda perchè è rivolto ad impedire la soppressione della Libera docenza. Non può però accettarlo nella parte che favorisce un contratto fra studente e professore, contratto nè degno nè morale.

L'errore nel quale fino ad oggi si è persistito consisto nella liquidazione delle quote ai Liberi docenti in base alla iscrizione; si liquidi invece con il criterio della frequenza debitamente constatata e il rimedio sarà immediato. Scompariranno così le iscrizioni, ad esempio, dei farmacisti o dei veterinari al diritto romano e tutte le altre che sono semplicemente iscrizioni non lodevoli, di favore.

E per concludere sull'intervento diretto dello studente nel compenso al libero docente, osserva che i buoni insegnanti privati rifiuteranno per la loro dignità di contrattare con i discepoli: resteranno i procaccianti che conchiuderanno in tutti i modi e a tutte le condizioni e lo stato della libera docenza diventerà se possibile, peggiore di oggi (*Approvazioni*).

Di Camporeale (relatore) Non può accettare l'ordine del giorno *Del Giudice* nè quello *Scialoia*. Richiama un altro ordine del giorno votato dal Senato con il quale si chiedeva che il Libero docente venisse compensato direttamente dagl'iscritti al suo corpo e nota che quell'ordine del giorno porta la firma del sen. *Scialoia.*

Al sen. Del Giudice risponde che si debbono sradicare gli abusi universitari dei quali si discute.

I mezzi termini li aggravano.

E' necessario impedire i mercimoni fra insegnanti e studenti e conservare allo Stato il beneficio delle tasse che corrispondono in parte alla spesa sostenuta per la istruzione superiore.

Conclude, ripetendo, che l'ufficio centrale non può accettare gli ordini del giorno presentati.

Credaro (*Istruzione*) riferendosi alle affermazioni del sen. Scialoja che dichiara turpe e triste lo spettacolo dato oggi dalla Libera docenza, conferma il suo accordo con l'ufficio centrale.

Preferisce qualche passo magari imprudente, al mantenere il male incancrenito che affligge le Università.

Dimostra al sen. Scialoja, che in Italia più che in Germania si è provveduto agli insegnamenti complementari e che il numero dei nostri professori è superiore a quello delle Università di Francia.

Comprende che dalla proposta dell'Ufficio centrale qualche interesse verrà leso, ma la Libera docenza a vita non deve esistere: essa è il primo passo verso l'insegnamento ufficiale.

I buoni liberi docenti è sicuro avranno numerosi inscritti.

Del Giudice ritira il suo ordine del giorno.

Scialoia mantiene invece il suo che posto ai voti non è approvato.

Si approva l'art. 4 proposto dall'Ufficio Centrale.

Si approva l'art. 5° senza discussione.

Scialoja all'art. 6° dà ragione di un emendamento con il quale propone che la decadenza del Libero docente il quale non abbia tenuto un corso regolare di lezioni venga pronunciata dopo un periodo di dieci anni invece che di cinque come propone l'Ufficio Centrale.

Polacco (*uff. centr.*) nota che non si può trattare di decadenza dall'ufficio perchè questo rimane intangibile al Libero docente il quale perde il diritto ad insegnamento se in un dato numero di anni non tiene un corso regolare di lezioni.

Mazzoni chiede all'ufficio centrale di chiarire le parole « corso regolare ».

Credaro (*Istruzione*) si rimette al Senato. Gli sembra tuttavia un po' lungo il periodo di dieci anni, e non giustificata la dispensa dalla nuova tassa d'istruzione.

Scialoja non insite nella sua proposta.

L'art. 6° è approvato nella forma presentata dall'ufficio centrale.

Si legge l'art. 7 che è approvato senza discussione.

Scialoja giustifica la presentazione del seguente articolo 7 *bis* accettato dall'ufficio centrale e dalla Commissione.

Art. 7-*bis*, *che nel coordinamento potrebbe divenire* 3°: « La libera docenza può essere conferita senza il giudizio della Comm. di cui all'art 2°, ma col parere favorevole del Cons. Sup. alle persone alle quali sia applicabile la disposizione dell'art. 24 del testo unico della legge sull'istruzione superiore 9 agosto 1910 ».

Messo ai voti l'art. è approvato.

Luciani, all'art. 7° ter con cui si stabilisce che la somma economizzata per effetto di questa legge, verrà destinata al miglioramento delle condizioni economiche del personale tecnico, assistente e subalterno universitario raccomanda che nella ripartizione di tale somma sia tenuto conto della condizione più disagiata di quel personale che è addetto alle università dei grandi centri.

Del Giudice raccomanda il personale delle biblioteche degli Atenei.

Credaro (*Istruzione*) Dice che la somma economizzata verrà ripartita per mezzo di una legge la quale terrà conto delle raccomandazioni dei senatori Luciani e Del Giudice.

L'art. 7 ter è approvato.

Dini rende ragione di un articolo agginntivo per l'abrogazione di alcune disposizioni contrarie alla nuova legge.

E' approvato.

L'articolo 8 ed ultimo della legge è approvato dopo osservazioni del senatore *Scialoia* al quale risponde esaurientemente l'on. Ministro della Istruzione.

La seduta è sciolta alle 18.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 maggio – Pres **Carcano** – ore 14.5

Sullo sciopero di Massafiscaglia.

Falcioni (*Interno*) all'on. Marangoni dichiara che, l'autorità di Pubblica Sicurezza avendo appreso che gli scioperanti di Massafiscaglia sotto il pretesto di un corteo intendevano organizzare pel 2 maggio l'invasione di alune terre, vietò il detto corteo.

Fu invece permesso un comizio che si svolse tranquillamente. Esclude che le autorità o gli agenti della forza pubblica abbiano commesso violenze.

Marangoni, afferma invece che la forza pubblica tenne un contegno provocatore di tumulti e di violenze.

Falcioni (*Interno*) contesta recisamente che dagli agenti della forza pubblica siansi commesse sevizie a carico di una donna incinta

Una severa inchiesta eseguita per ordine del Governo, dal Prefetto di Ferrara ha dimostrato che si tratta di una vera e propria calunnia (*Interruzioni del deputo Marangoni*).

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione dell'on. Marangoni, espone che, insorto un dissidio fra i proprietari e i lavoratori della provincia di Ferrara circa la interpretazione del lodo arbitrale del precedente prefetto circa il riconoscimento dell'ufficio di collocamento istituito dall'organizzazione di contadini, e verificatosi perciò lo sciopero in Massafiscaglia, l'attiale prefetto di fronte alla ostinazione di ambe le parti contendenti, vista la impossibilità di derimere il conflitto, ha ritenuto suo dovere mantenere la più scrupolosa neutralità, limitandosi, come è suo dovere, alla tutela dell'ordine e della libertà di lavoro.

Marangoni, afferma che l'ufficio di collocamento di Massafiscaglia, che i proprietari non vogliono riconoscere, è stato riconosciuto dal lodo arbitrale.

Lamenta che il prefetto, invece di adoperarsi per l'osservanza del lodo spieghi un contegno che lo dimostra impari alla sua missione.

Falcioni, (*Interno*) afferma che quel prefetto è un ottimo funzionario dello Stato.

L'inchiesta sulla Questura di Genova.

Falcioni (*Interno*) agli on. Cavagnari e Macaggi, dichiara che in seguito ad addebiti mossi contro alcuni funzionari della questura di Genova, il Ministero dispose un'inchiesta.

Risultò che un solo funzionario aveva rapporti con gente di mala vita. Venne immediatamente trasferito; e in seguito a tale provvedimento presentò le dimissioni.

Cavagnari, è lieto che gli inconvenienti che si verificavano nella questura di Genova fossero di gran lunga meno gravi di quanto si era sospettato Non comprende come, se quel funzionario era venuto meno ai suoi doveri, il Ministero siasi limitato a traslocarlo.

Macaggi, è anch'egli lieto che siasi dissipata quell'atmosfera di sospetti che incombeva sulla questura di Genova.

Confida che il Governo non esiterà a prendere i provvedimenti opportuni.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Facta (*Finanze*) presenta il disegno di legge:

Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche ed imposizione di relative tasse.

Giacobone, presenta la rel. sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. G. Torlonia per contravvenzione al reg. d'igiene del comune di Roma.

Presidenza MARCORA.

Si riprende la discussione

SULL'INCHIESTA PEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

DISCORSO CHIESA E.

Chiesa E. (*Segni d'attenzione*) afferma che la Camera, di fronte alla gravità dei fatti sottoposti al suo esame, ha il preciso obbligo di accertare la verità sulle accuse mosse contro i responsabili di un sì deplorevole sperpero del pubblico danaro.

Al disopra di ogni considerazione politica, l'oratore sente imprescindibile il dovere di contribuire, per quanto è in poter suo, alla ricerca della verità ed alla epurazione della vita pubblica nazionale anche se con ciò egli indirettamente contribuisca a rinvigorire le presenti istituzioni.

Nota che una prima colpevole trascuranza degli interessi dello Stato si ebbe quando non si indagò sufficientemente sulla rispettabilità delle imprese alle quali si aggiudicava il terzo lotto del Palazzo di giustizia per l'ingente somma di otto milioni.

E qui per la prima volta si fa il nome dell'on. Abignente, su cui si prospetta il dubbio ch'egli abbia precipuamente contribuito all'ammissione di quell'impresa alla gara. (*Interruzioni del dep. Abignente – Rumori*).

A suffragare tale dubbio l'oratore accenna alla deposizione resa nell'inchiesta amministrativa da un alto e stimato funzionario del Ministero dei LL. PP.

Ricorda i non buoni precedenti dei componenti dell'impresa costruttrice, precedenti, che non potevano essere ignoti all'on. Abignente (*Interruzioni del deputato Abignente.*)

Constata che dinanzi alla Comm. d'inchiesta l'onorevole Abignente esclude di aver raccomandato il Borrelli al Prinetti distinguendo sottilmente tra *raccomandazione e informazione*. (*Interruzione del deputato Abignente*).

Comunque le informazioni furono tali, che il Ministro Prinetti annotò di sua mano nella pratica che il Borrelli era stato raccomandato dal prof. Anignente.

Dall'esame complessivo delle circostanze risulta poi non infondata la supposizione che fin dal principio fosse nota all'onorevole Abignente la società del Borrelli col Ricciardi e col Mannajuolo.

Passa all'esame della corrispondenza, risultante dalla relazione della Comm. d'inchiesta, che concerne l'on. Abignente e che è successivamente all'elezione di lui a deputato e particolarmente alla nota lettera dell'Impresa nelle quale si accenna ad un espediente diretto a far sì che le vertenze dell'Impresa fossero anche per l'avvenire affidate, anzichè ad un avvocato erariale, noto per la sua rigidezza e per la grande competenza in materia, ad altro avvocato erariale, amico di uno dei consulenti dell'Impresa stessa.

L'on. Abignente esclude di aver ricevuto quella lettera (*Interruzioni del dep. Abignente*). Ma basta il fatto che sia stata scritta e passata a copialettere anche volendo ammettere che non sia stata spedita per lumeggiare i rapporti intercedenti fra l'Impresa e l'onorevole Abignente. (*Commenti*).

Così pure, mentre l'on. Abignante ha escluso di essersi mai occupato di lodi, numerose lettere dell'Impresa provano il contrario; a meno che si voglia sostenere che quelle lettere fossero tutte invenzioni e falsità.(*Interruzioni del dep. Abignente*).

Nota anche che l'on. Abignente nel suo discorso non ha potuto negare di aver di sua mano postillato, assumendone così la responsabilità, un memoriale della impresa del 1903, nel quale si accenna chiaramente ad indebite compartecipazioni e ad illeciti compensi.

Commenta il fatto che l'on. Abignente abbia esso compilato un piano, che evidentemente mirava a conseguire, con una eccessiva litigiosità, indebiti lucri contro lo Stato. Il Paese che sa quanti denari dell'Erario siano stati sacrificati per tale litigiosità, ha diritto di chiamarne responsabile chi ha ideato e suggerito il sistema. (*Approv. all'Estrema sinistra - Interruzioni del dep. Abignente – Commenti*).

Viene a parlare della costruzione del villino dell'on. Abignente. Trova singolare il fatto che questi, fra tante imprese costruttrici, siasi rivolto proprio all'impresa Borrelli, di cui già in Roma si susurravano le gesta al Palazzo di Giustizia.

Esamina l'estratto di conto corr. tra l'Impresa e l'on. Abignente per le spese del villino ed altre.

Si meraviglia che su quel conto il visto ed il benestare sia stato posto in data dicembre 1905 dall'on. Guarracino.

Nota pure che tale saldo avveniva all'epoca della liquidazione dei rapporti dell'on. Guarracino con l'Impresa; che l'on. Guarracino nel suo interrogatorio dichiarò di non ricordare di aver saldato tale conto per l'Abignente; ciò che sembra singolare trattandosi di una somma di cinquantacinque mila lire e lascia dubitare che la somma non sia stata effettivamente pagata, ma sia stata, invece, compensata coi crediti dell'on. Abignente nascenti alla sua compartecipazione coll'Impresa (*Interruzioni del dep. Abignente*) compartecipazione che l'oratore ritiene ampiamente dimostrata.

Nella sua difesa l'on. Abignente ha vantato la sua moderazione quale professionista e la sua scrupolosità quale contribuente. Ma i suoi guadagni in una sola causa ed il fatto che egli soltanto dal 1912 paghi la ricchezza mobile sui redditi professionali sono in contrasto con tali sue affermazioni (*Commenti*).

Venendo all'on. Guarracino si meraviglia che egli abbia potuto affermare che il cauzionamento dell'Impresa per parte sua e dei suoi abbia rappresentato un atto di generosità.

Ricorda a tale proposito il contratto intervenuto nel 1899 tra l'Impresa e l' on. Guarracino per cauzionamento e consulenza legale.

E non può meravigliare che una impresa, pur così abile nei suoi affari, abbia pattuito per la sola consulenza legale una percentuale del ventiquattro per cento sugli utili! (*Commenti*) – *Interruziomi del dep. Guarracino*) tanto più che durante il corso dei lavori l'impresa sostenne altre ingenti spese legali.

Occorre anche che l'on. Guarracino dichiari nettamente se egli che tra cauzione e consulenza era interessato negli utili dell'Impresa pel quarantacinque per cento, abbia veramente ignorato i mezzi scorretti ai quali l'Impresa ricorreva, e le ingenti somme che l'Impresa stessa erogava per fini che non volle confessare. (*Commenti*).

Chiede all'on. Guarracno se abbia conosciuto i rapporti dell'Impresa con gli ex deputati Pol e Brunicardi il quale ultimo aveva un contratto dii cointeressenza sugli aumenti di prezzo e compensi che l'Impresa avrebbe avuto dallo Stato per effetto delle riserve (*Commenti animati*. Poteva davvero l'on. Guarracino ignorare tutto ciò? (*Commenti – Interruzioni del dep. Guarracino*).

Rileva che l'on. Guarracino liquidò i suoi rapporti con l'Impresa un anno dopo che era stata convalidata la sua elezione. Ora la Giunta delle elezioni non lo avrebbe certamente convalidato se le fosse risultato la compartecipazione di lui nell'Impresa. (*Approvazioni – Commenti*).

Non è esatto che l'on. Guarracino abbia veramente liquidato tutti i suoi rapporti con l'Impresa dopo eletto deputato. Egli stesso ammette che vi fu un periodo transitorio che durò per un anno dopo la elezione. E tutto lascia supporre che questi rapporti siansi protratti anche ulteriormente.

Ma quel che importa, si è che non si può entrare e rimanere in quest'Aula quando per parecchi anni si sono avuti lucrosi rapporti di compartecipazione con un'impresa, fondata su di un substrato di corruzione, e che colla corruzione ha operato e guadagnato, e che anche successivamente, avendo sempre per consulente l'on. Guarracino, ebbe non picciola parte nella speculazione ordita in danno della città di Napoli, a proposito delle sorgenti del Volturno.

Si occupa anche della partecipazione che nei lucri dell'Impresa ebbe la Banca commerciale Italiana, la quale anch'essa nel 1898, profittando delle misere condizioni finanziarie degli impresari, si assicurava con patti leonini lauti guadagni.

E sarebbe stato bene la Comm. avesse fatto sequestrare alla Banca stessa la sua scrittura privata con l'Impresa per conoscere il tenor vero dei patti stipulati segretamente con l'Impresa costruttrice.

Ed è singolare che anche la Banca commerciale abbia sentito il bisogno di liquidare i suoi rapporti nel 1905 precisamente quando l'on. Guarracino liquidò i suoi rinunciando al quindici per cento su tutti gli utili che le era assicurato.

Nota anche che dagli atti della Comm. risulta, per l'intervento del genero di un noto senatore già direttore di un giornale romano, che la Banca Commerciale nel 1911-12 si interessava ancora degli affari dell'Impresa.

La reticenza della Banca è tanto più deplorevole in quanto alla sua direzione vi sono due senatori. (*Commenti*).

Passando all'on. Brunialti rileva come la sua posizione non sia sostenibile. Premette che la Comm. avrebbe bene operato pubblicando in allegato alla relazione anche tutti gli interrogatori di testi.

Ora dalle deposizioni di testi insospettabili risulta che il Brunialti fece pressioni presso il Presidente del Cons. di Stato per esser nominato arbitro, quantunque il Ministero dei LL.PP. ne avesse sconsigliato la nomina; che si mostrò sempre eccessivamente favorevole agli interessi degli appaltatori, mostrando di avere cognizioni tecniche evidentemente suggarite dagli interessati.

Rileva come, malgrado tanti e sì gravi sospetti, l'on. Brunialti sia stato designato come arbitro per altre molte e gravi questioni.

L'oratore trova singolare il fatto che cambiali esibite dall'on. Brunialt per giustificare il pagamento del villino non fossero nè girate nè quietanzate, avvertendo che il costruttore non era persona fornita di mezzi finanziari tali da poter tenere cambiali in portafoglio.

Riconosce, ad ogni modo, che l'on. Brunialti, quale Cons. di Stato, ha diritto di essere giudicato dallo stesso Consig. di Stato in adunanza plenaria.

Non si occuperà dell'on. Mosca perchè gli addebiti a lui mossi riguardano un dissenso in una questione meramente giuridica, e il modo come egli ha creduto di comportarsi di fronte agli attacchi di un giornale.

Riguardo all'on. Pozzi, rileva che la transazione, da lui conclusa, fu più il risultato di un suo convincimento tutto personale, che non dell'ossequio al parere dei corpi consulenti.

Ad ogni modo ritiene che l'on. Pozzi avrà, prima di concludere, informato il Ministro, il quale ha perciò egli pure la sua parte di responsabilità politica.

Nota di passaggio che l'on. Pozzi, come avvocato ebbe parte nella decisione di una questione relativa alle ferrovie dello Stato; mentre la sua qualità di relatore del bilancio dei LL.PP. e delle ferrovie gli creava una evidente incompatibilità morale.

Quanto all'on. Luzzatto, egli, che certo non fu mosso da avidità di lucro, egli ebbe il solo torto di assumere il patrocinio di una ditta che aveva rapporti collo Stato. e in istretta comunanza d'interessi colla impresa del Palazzo di Giustizia, della quale l'on. Luzzatto si trovò così in definitiva ad essere il patrocinatore.

Rileva come la misura degli onorari percepiti dall'on. Luzzatto per la sua opera di patrono sia stata superiore a quella da lui dichiarata e pagata in parte direttamente dall'impresa del Palazzo di Giustizia.

Ad ogni modo esprime la sua convinzione che la posizione dell'on. Luzzatto non è neppure lontanamente paragonabile con quella degli on. Guarracino, Abignente e Brunialti. (*Commenti*).

Rileva poi che come patrocinatori della Impresa nel terzo lodo appaiono pure i dep. Grippo e Colosimo.

Ed anche recentemente lo stesso on. Grippo insieme col sen. Scialoja, patrocinò contro lo Stato la causa di una impresa di foraggi, che per la guerra di Libia, pretendeva nun maggior prezzo di nove milioni (*Commenti*).

Torna qui la question e se il dep. possa intervenire come patrocinatore in cause contro lo Stato. (*Vivaci e ripetute proteste del dep. Grippo*).

Tutto ciò non conferisce certamente prestigio alle istituzioni parlamentari. (*Commenti*).

Ricorda, ad onor del vero, che l'on. Grippo difese vittoriosamente anche lo Stato in causa di molti milioni.

Ma rimane, e s'impone sempre più la questione delle incompatibilità, che conviene affrontare e risolvere una buon volta (*Commenti – Interruzioni*). Un deputato, un senatore, non deve patrocinare cause nè pro, nè contro lo Stato.

E non solo; ma vorrebbe che i senatori e i deputati non percepissero mai, in nessun caso e per nessuna occasione compensi dallo Stato. (*Approv. all'estrema si sinistra – Commenti.*)

Si tratta di tutto un complesso di non corrette consuetudini cui bisogna far argine, ma che soltanto in alcuni casi particolarmente gravi richiamano l'attenzione del Parlamento e del paese.

Cita altre cause contro lo Stato patrocinate da senatori e deputati e il caso di arbitrati risolutisi in danno dello Stato nei quali funzionavano da arbitri uomini parlamentari. (*Interruzioni – Commenti – Approv.*)

Un'altra incompatibilità ravvisa nel fatto dei Consiglieri di Stato membri del Parlamento chiamati a funzione di arbitri nonostante un espresso divieto del Senato. (*Interruzioni – Commenti*).

Con questa parte del suo discorso l'oratore ha svolto il primo dei suoi ordini del giorno dal seguente tenore.

« La Camera afferma il principio che i membri del Parlamento non debbano interporre i loro uffici per transazioni nelle quali sia interessata l'Amministrazione dello Stato, ed esprime l'avviso che sia illecita e da vietarsi l'assunzione daparte di essi di quelle cause in cui il lucro dei privati e la tutela del patrimonio dello Stato si trovino in contraddizione ».

Passa poi ad illustrare il secondo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, invita il Governo a presentare un progetto di legge per la elevazione dell'Avvocatura erariale a maggiore autorità e con miglior compenso collegato all'esito delle cause e con tutte le garanzie che servano a tutela sicura dell'erario ».

Accenna all'enorme lavoro che grava sull'Avvocatura erariale; alla scarsità del personale mal retribuito in confronto con i liberi professionisti, e costretto a difendere anche contro potenti avversari gli interessi dello Stato.

Illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare una proposta di legge per provvedere ad una inchiesta sul funzionamento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici e particolarmente per ciò che si riferisce al Genio civile, accertandone severamente ogni responsabilità e preparandone il rinnovamento ».

Crede che la triste odissea del Palazzo di Giustizia dimostri senz'altro la urgente necessità di procedere alla inchiesta invocata.

A questo proposito ricorda con lode alcuni provvedimenti presi in materia di personale dall'onorevole Bertolini, quando era Ministro dei lavori pubblici, pure osservando che, se si fosse attenuto alle risultanze della inchiesta Astengo circa il Palazzo di Giustizia, avrebbe dovuto adottare altri e ben più gravi provvedimenti. (*Proteste dell'on. Bertolini*).

Afferma poi la necessità di provvedimenti che, rendendo rapido e completo il riscontro preventivo della Corte dei conti, così sulle spese come sugli impegni, assicurino ad un tempo il controllo consuntivo di merito fatto tempestivamente ed efficacemente dalla Corte stessa.

E presenta in questo senso un altro ordine del giorno.

Finalmente, poichè il paese attende di conoscere in queste dolorose circostanze severamente la giustizia sia uguale per tutti, propone che la Camera non si limiti a predere atto delle deplorazioni d'ordine politico e morale formulate dalla Giunta, ma voglia sinceramente che i colpevoli siano puniti, quali essi siano, senza eccezione.

Propone quindi che tutti gli atti e documenti della Comm. d'inchiesta pel Palazzo di giustizia siano trasmessi all'autorità giudiziaria.

Termina affermando che, nello adempimento dell'odierno gravoso ed increscioso ufficio, lo conforta la sicura coscienza di aver fatto il suo dovere e di essersi reso perfettamente interprete della coscienza del Paese. (*Vive approv. all'estrema sinistra - Molti deputati si congratulano con l'oratore - Commenti animati - La seduta è sospesa per dieci minuti.*)

DISCORSO GIUFFELLI

Giuffelli. Esordisce dicendo che fra tante concitate voci e difese di persone vive parlerà brevemente e serenamente di un morto.

La Nemesi delle responsabilità politiche come ha rilevato e dichiarata la Comm. d'inchiesta, si è mostrata questa volta inesorabile più della umana giustizia che trattiene la sua vindice spada dinanzi alle tombe, ed è voluta andare oltre il rogo.

La Comm. avrebbe potuto adempiere ugualmente il suo salutare, faticoso ed increscioso mandato, limitandosi per le azioni dei morti ad una chiara ed esatta esposizione dei fatti, omettendo condanne verso coloro che se innocenti, non hanno, putroppo, la possibilità di difendersi e non possono più, se colpevoli, espiare.

Ad ammaestramento dei superstiti sempre bene che la storia si scriva intera, anche se spietata, anche se dettata dai contemporanei; ma sia veridica storia ponderata e precisa, non leggenda, nè cronaca vana ed incerta. Le responsabilità politiche di Giuseppe Zanardelli, al quale la commissione riconosce *la buona fede indiscussa* e le *insegabili buone intenzioni*, si riassumono e concretano in quattro punti: appalto del primo lotto dei lavori senza osservare le norme della legge di contabilità e di huella sulle opere pubbliche convenzione del 1901 con l'Impresa Borrelli non stipulata con l'osservanza delle stesse norme; scelta della pietra dirozzata; demolizione e ricostruzione delle fiancate e dello stilobate del palazzo senza le prescritte formalità.

Dimostra come queste quattro censure, le quali non hanno un grave contenuto sostanziale siano anche nei riguardi formali indonfate o dubbie, e come in ogni caso sia ingiusto farlo ricadere sull'on. Zanardelli.

Principia dall'appalto del primo lotto, cioè dei lavori di fondazione e del piano terreno.

L'importo era di oltre quattro milioni; furono invitate alla gara sedici ditte; dodici ne concorsero e l'appalto venne aggiudicato all'Impresa Belluni e Bacevi col ribasso del 15 %.

Ma l'on. Zanardelli – o meglio gli uffici o l'ufficio amministrativo del Ministero di Grazia e Giustizia – credettero che quel contratto alla Corte dei Conti non si dovesse mandare. E perchè? Perchè in forza della convenzione col Comune di Roma approvata con la legge del 14 Maggio 1881 non era lo Stato che pagava, ma pagava il Comune, il cui sindaco perciò intervenne al contratto, dal momento che per l'art. 3 della convenzione era appunto il Comune di Roma che assumeva fra gli altri, l'onere di costruire il palazzo di Giustizia, in compenso della somma di cinquanta milioni che lo Stato gli accordava.

La Comm. d'inchiesta avrebbe voluto che anche sopra questa Convenzione, non altro che esplicativa e complementare si fossero uditi i corpi consultivi. Ma quali? Non il Cons. Sup. dei LL. PP. poichè non si tratta di progetto nè di clausole tecniche, ma giuridiche, non il Consiglio di Stato che l'aveva suggerita e, si può dire, dettata esso.

Osserva che la censura non riguarda affatto l'on. Zanardelli poichè questi usci dal Ministero nel Gennaio 1891 e per di più la costruzione del Palazzo di Giustizia era già passata alle dipendenze del Ministero dei LL. PP.

Non si occupa di un altro punto, quello della scelta della pietra di Rezzato, perchè ne parlerà l'on. Da Como, recando la testimonianza sua come esecutore testamentario di Giuseppe Zanardelli, la testimonianza di quanto tutti conoscono e sanno in provincia di Brescia, avversari ed amici, intorno alla costruzione della villa sul lago di Garda, pagata puntualmente da lui al costruttore, che a sua volta, come risulta dalla stessa relazione della Comm. d'inchiesta, pagò alla ditta Caffuri la pietra di Rezzato, usata in piccola parte nella costruzione della villa.

Si limita a chiedere se sia veramente lecito addossare all'on. Zanardelli la responsabilità della scelta di questa pietra, usata largamente anche all'estero e persino in America, piuttosto che agli architetti Calderini e Sacconi che la proposero, ai tecnici, al consiglio superiore dei lavori pubblici ed alla Comm. reale del monumento a Vittorio Emanuele che l'approvarono. E' credibile e sostenibile che tutti quei signori si siano indotti a far ciò solo per piacere all'on. Zanardelli che poco dopo, non era più Ministro.

Passa alla convenzione o verbale del 1911 alla terza responsabilità che la Comm. attribuisce all'on. Zanardelli.

Una convenzione stipulata nel 1899 con l'Impresa Borrelli – prima del ritorno dell'on. Zanardelli al potere e senza il menomo suo intervento – aveva mantenuto fermo il termine del quadrennio per l'ultimazione dei lavori. Questa convenzione, sebbene stipulata con tutte le regole e forme contabili, fu poi riconosciuta e detta disatrosa dall'avvocatura erariale, dalla Commissione d'inchiesta amministrativa e dalla stessa nostra Commissione parlamentare, appunto perchè manteneva fermo un termine entro il quale era umanamente impossibile compiere i lavori, offrendo così motivi alla scaltra e litigiosa impresa per chiedere maggiori compensi ed indennizzi.

D'altra parte una sentenza arbitrale aveva allora deciso che si dovessero rimettere a dopo il collaudo questioni già sollevate dall'Impresa, alla quale questa sentenza non piacque, tanto che l'impugnò.

Così non procedevano lavori, ma procedevano le liti ed allora si fece una convenzione o verbale di accordi, col quale si stabilì di rimettere tutte le questioni alla fine dei lavori e si prorogarono di due o tre anni i termini per ultimarli.

Questo partito, secondo fu già osservato dalla Commissione d'inchiesta amministrativa, si presentò allora come un mezzo inevitabile per assicurare la prosecuzione dei lavori. (pag. 40).

La Commissione giudica invece dannosa questa convenzione e con molta facilità di precisioni pronunciate col senno di poi afferma che era meglio sciogliere il contratto, ovvero completarlo o rinnovarlo *stipulando termini e fatti a prezzi più congrui.*.

La Comm. d'inchiesta ritiene che la convenzione venne stipulata senza le solite norme legali per affrettare di qualche mese l'ultimazione del palazzo che l'on. Zanardelli voleva inaugurare! (pag. 531).

Francamente mi sembra difficile dimostrare la fondatezza, la serietà di tale accusa, tanto più che con la convenzione invece di abbreviarli si prorogavano i termini nientemeno che di due o tre anni. La verità è che il Ministero dei LL. PP. ed i suoi funzionari tecnici ed amministrativi scontavano già i propri errori, le proprie deficienze di fronte all'Impresa furba ed agguerrita e trovandosi chiusi nella inattuabile convenzione del 1899 da loro stessi consigliata suggerirono quella successiva del 1901 per andare avanti e rimandare tutte le questioni alla fine dei lavori, come dal resto aveva giudicato il Collegio arbitrale.

Si occupa della demolizione e ricostruzione delle fiancate, del secondo piano.

La Comm. con una stentata attenuazione con un eufemismo scrive che la *grave* variante della demolizione e ricostruzione delle fiancate *non puo' dirsi pienamente ingiustificata sotto l'aspetto estetico e monumentale.* Ma non ha detto che era una necessità assoluta, come tutti riconobbero.

Bisognava dunque trovare un riparo che non era « *non pienamente ingiustificato* ma indispensabile. La Commissione scrive che l'onorevole Zanardelli ordinò si riformasse *la decorazione dei fianchi esterni del secondo piano qualunque fosse il costo che ne potesse derivare* (*pag.* 79).

Si incaricò il Calderini di studiare una modificazione che importasse la minore spesa possibile e fu scelto il partito più economico e modesto, ponendo in disparte progetti radicali dispendiosi, come l'erezione di un altro piano.

A quell'epoca d'antronte era Ministro dei Lavori Pubblici il senatore Balenzano e non si può supporre che egli si acconciasse supinamente a fantasie sperperatrici del pubblico denaro.

Il completamento alla decorazione importò mezzo milione che fu forse il meglio speso di tutto il palazzo. Ma anche qui la Comm. afferma e deplora, nella sua con-

clusioni che la variante fu ordinata *senza le prescritte formalità e soggiunge, come abbiamo sentito,* che sebbene non pienamente ingiustificata *riuscì però dannosa per l'erario e avrebbe dovuto compiersi nelle forme e modi di legge.*

Il difetto primo della grande gestione edilizia nel Palazzo di Giustizia fu rilevato dall'on. Sonnino, nle 1888, quando disse, che i fondi e le spese previste non sarebbero bastanti. Ed aveva ragione, come ha ragione la Commissione quando si duole che fin dal principio dell'opera non siasi compilato un progetto definitivo e un preventivo completo.

Conclude dicendo che la canea delle basse cupidigie, potè sguinzagliarsi e correre e agitarsi affannosamente dietro ai milioni che si fabbricavano e crescevano assieme alle mura del colossale edificio senza giungere alle calcagna di lui, senza che lo toccasse una stilla della melma sollevata dagli impresari senza scrupoli nelle loro scure officine di garbugli e di intrighi.

Non è da temere che la sua memoria resti nascosta e sepolta sotto la pietra di Rezzato o che le conclusioni della Commissione d'inchiesta, che io ha avuto l'onore di esaminare diminuiscano di una linea la sua alta e dritta figura. (*Approv. applausi – Molti deputati vanno a stringergli la mano.*)

VIVACI INCIDENTI

Da Como, protesta nuovamente contro quello che la Commissione d'inchiesta ha voluto rilevare a carico dell'on. Zanardelli ed afferma che quello che ha fatto la Commissione altro non è che un'ombra senza luce.

Parla dei grandi meriti civili dell'on. Zanardelli e poi si occupa della questione sollevata circa a costruzione della sua villa sul lago di Iseo.

Spiega poi le ragioni per cui l'on. Zanardelli volle che la pietra dei suoi monti servisse per un'opera colossale. Conclude rivendicando la memoria dell'on. Zanardelli.

Daneo. Chiedo la parola per fatto personale immediato.

Presidente. Ma non può parlare, quando verrà il suo turno...

Daneo. Ma io ho bisogno di dire poche parole.

Voci: parli, parli.

Daneo dopo le parole dell'on. Da Como, che mi hanno commosso sento il dovere di fare una dichiarazione (*urli, rumori*).

Presidente scampanella.

Daneo per fatto personale, desidera dichiarare immediatamente che non ha mai letto nella relazione un periodo cui possa attribuirsi il senso, al quale accennò l'on. Da Como. (*Vivissimi rumori – Proteste – Clamori*). L'intenzione della Commissione è stata l'opposto. E per quanto è in lui protesta altamente di non essere a niuno secondo nell'ammirazione e nella venerazione verso l'intemerato cittadino ed il grande uomo di Stato.

Nell'aula si scatenano rumori altissimi ed avvengono animatissimi battibecchi.

Presidente scampanella ma non riesce a ristabilire l'ordine e quindi è costretto a togliere la seduta.

Nell'aula continuano concitatissime le conversazioni ed il Presidente ordina lo sgombro delle tribune.

La seduta termina alle ore 19.

Istituto Internazionale di Agricoltura

II COMMISSIONE (Statistica).

La seconda Commissione (Statistica) dell'Assemblea generale ha continuato i suoi lavori dedicandosi all'esame del rapporto sulla statistica del bestiame presentato dal delegato dell'Austria cav. De Pozzi.

Presiedeva il sig. Delbrueck, delegato della Germania; relatore il sig. Lesage, delegato della Francia

Il cav. De Pozzi ha riassunto il suo rapporto mettendo in luce la grande importanza di una statistica internazionale del bestiame rapida e completa, particolarmente in relazione alla questione del rincaro della carne, per poterne studiare e determinare le cause. La Commissione ha pertanto espresso il voto che tutti i Governi aderenti vogliano perfezionare le statistiche esistenti e organizzarle ove non esistano.

In modo speciale la Commissione ha insistito per la formazione in tutti i paesi di una statistica annuale la più completa possibile affinchè l'Istituto riunendone i risultati in tabelle comparative sia in grado di tenere il pubblico anno per anno al corrente delle variazioni avvenute nella consistenza del bestiame. Per quei paesi per i quali non fosse possibile di raggiungere questo programma massimo, la Commissione ha espresso il voto che essi facciano almeno una statistica decennale a partire dal 1920.

Hanno preso parte a questa discussione, oltre il presidente e i due relatori, le LL. EE. De Weede e Yermoloff, delegato rispettivamente dei Paesi - Bassi e della Russia, il dott. Laur, delegato della Svizzera ed il bar. Falkenhausen, delegato della Germania.

In considerazione della necessità che i dati siano comparabili, la Commissione ha riconosciuto essere opportuno che le rilevazioni avvengano per quanto è possibile contemporaneamente e siano eseguite secondo una classificazione uniforme. Si è riconosciuto in primo luogo che la maggioranza dei Paesi esegue la rilevazione nel mese di dicembre, è una parte della Commissione non sarebbe stata aliena dal fissare il 31 dicembre come data unica per la rivelazione del bestiame in tutto il mondo. Tuttavia altri paesi i quali eseguono la loro rilevazione in primavera, avrebbero avuto difficoltà a mutare tale data, cosicchè è stata accolta una misura intermedia e si è convenuto di raccomandare ai vari Governi che la rilevazione abbia luogo dal dicembre all'aprile e i risultati siano pubblicati entro tre mesi dall'avvenuta rilevazione.

Per quanto riguarda la classificazione, la Commissione dopo di essersi addentrata in un minuto esame tecnico delle varie categorie, ha finito coll'approvare con diverse modificazioni lo schema proposto dal relatore.

Hanno preso la parola in merito a questa questione i signori De Pozzi e Lesage, le LL. EE. Aldunate e Yermoloff delegati del Cile e della Russia, il comm. Moreschi, delegato dell'Italia, i sigg. De Miklós, delegato dell'Ungheria, Bolle del Belgio, Dannfelt della Svezia, de Weil dell'Austria.

Infine il sig. Lesage facendo risaltare il crescente interesse suscitato dalla *questione del rincaro della carne* ha proposto che l'Istituto intraprenda degli studi sul consumo della carne nei diversi paesi. La Commissione ha accolto unanime quusta proposta, e il cav. De Pozzi ha fatto rilevare che studi in proposito sono già avviati nell'ufficio di Statistica generale.

La seduta è stata tolta alle 18.30.

***

In una successiva seduta fu esaminato il rapporto del delegato della Russia S. E. Zabiello sulla Statistica commerciale.

Il relatore tratteggia l'attività dell'ufficio della Statistica generale in questo campo, colla pubblicazione del Bollettino mensile nel quale sono raccolti per i singoli paesi i dati delle importazioni, delle esportazioni, degli stocks e dei prezzi dei principali prodotti agrari e colla compilazione di una serie di monografie. Riconoscendo tuttavia che vi è ancora molto da fare a questo riguardo ha fatto rilevare l'opportunità che l'Istituto continui gli studi intrapresi e si mantenga in contatto con i Congressi di Statistica doganale.

La Commissione prendendo atto dalla relazione Zabiello ha deciso di continuare la pubblicazione delle statistiche commerciali mensili e gli studi sull'organizzazione delle statistiche stesse negli Stati aderenti secondo il programma già adottato nella monografia per l'Italia testè pubblicata. In tal modo l'Istituto potrà presentare alla prossima Assemblea Generale delle proposte e per il perfezionamento e per la modificazione delle statistiche stesse in vista di renderne uniformi le classificazioni e comparabili i dati.

In secondo luogo la Commissione ha emesso il voto che i Governi procedono per quanto è possibile ad una rilevazione annuale degli stocks dei cereali esistenti in ciascun paese all'inizio della campagna granaria e ad un regolare servizio d'informazioni mensili su tale oggetto.

Venendo infine a discutere particolarmente della questione dei prezzi la Commissione ha ascoltato con molto interesse una notevole comunicazione fatta dal Delegato degli Stati Uniti d'America, sig. Lubin il quale ha messi in luce la necessità di seguire i principali coefficienti che determinano la formazione dei prezzi. Il corso dei noli costituendo uno dei più notevoli fra tali coefficienti egli ha sostenuto le opportunità di iniziare un regolare servizio di informazioni a tale riguardo. La Commissione ha accettato tale proposta sotto forma di raccomandazione ed ha tolto la seduta.

III° COMMISSIONE

La terza Commissione dell'Assemblea Generale svolse la prima parte dei suoi lavori sotto la presidenza di Sir Sydeny Olivier, primo delegato d'Inghilterra, imprendendo la discussione del rapporto Cuboni sull'importantissima questione della collaborazione internazionale per la lotta contro le malattie delle piante.

Dopo vivace discussione, alla quale presero parte quasi tutti gl'intervenuti, si deferì a una Sottocommissione, composta dai sig. Sydney Olivier (Inghilterra), Cuboni (Etiopia), Ritzema Bos (Olanda), de Jaczewski (Russia), Mueller (Germania), Dop (Francia), marchese Cappelli (Italia), Miklós de Miklósvar (Ungheria), Eriksson (Svezia), True (Stati Uniti d'America), Foex (Francia), Marchal (Belgio), l'incarico di trovare una formula conciliativa da proporre per l'approvazione definitiva.

— Nella successiva seduta, sotto la presidenza del vicepresidente, signor de Jaczewski, la Commissione esaurì il suo compito.

Il sig. de Jaczewski comunicò anzitutto una proposta della Stazione per il controllo delle sementi in Pietroburgo intorno alla necessità di combattere le troppo frequenti falsificazioni nel commercio delle sementi e ha richiesto perciò l'intervento dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Sull'argomento parlarono i sig. Miklós de Miklósvar Dop e Cappelli e la Commissione propose di raccomandare agli Stati aderenti di inviare per mezzo dei rispettivi Istituti competenti ogni comunicazione al riguardo perchè venga inserita nel Bollettino mensile delle Informazioni agrarie e delle Malattie delle Piante nell'intento di dar loro la massima diffusione.

Il Presidente pose quindi in votazione le conclusioni redatte dal sig. Foex, Delegato della Francia e relatore per la questione delle malattie delle piante, a nome della Sottocommissione ieri nominata.

Con tali conclusioni, approvate all'unanimità, si mira a ottenere che i singoli Stati istituiscano, ove già non sia stato fatto, un servizio di difesa contro le malattie delle piante; si sollecita inoltre la riunione, non più tardi del maggio 1914, di una Commissione tecnica per decidere intorno ad un accordo internazionale nella lotta contro i flagelli dell'agricoltura e si propone infine che, in occasione delle Assemblee Generali all'Istituto Internazionale di Agricoltura, si riunisca una Commissione di specialisti per intendersi intorno a un piano eventuale di lotta contro le malattie delle piante.

— Sulla questione della metereologia agraria, relatore il sig. Broounoff, (organizzatore del servizio meteorologico agrario in Russia) riferì il sig. Dop, vicepresidente dell'Istituto, illustrando la sua notevole relazione in argomento. Quale enorme importanza per l'Agricoltura di ogni paese abbia questo tema lo dimostra il fatto, dal relatore messo in evidenza, che per l'Europa sola si verificano annualmente danni valutati a 4-5 miliardi di lire. Il sig. Dop ha ricordato poi le deliberazioni prese dal Comitato internazionale metereologico e dalla Commissione internazionale speciale di meteorologia agraria riunitasi il settembre scorso a Parigi. Hanno preso la parola in suffragio alla tesi dell'eminente relatore, il signor Stupart, Direttore del servizio metereologico del Canadà, il signor Broounoff.

Il Consigliere superiore Mueller a nome della Delegazione Germanica, il dottor True del Ministero di Agricoltura americano, il signor Decharme, il Ministro del Cile Aldunate Bascunan, tutti insistendo sulla necessità di una collaborazione pratica tra i meteorologhi e gli scienziati agrari, coll'appoggio dei Governi. Le proposte del signor Dop sono state approvate all'unanimità.

— Si discusse quindi (relatore prof. Laur delegato *svizzero*) il rapporto del sig. de Miklós sulla protezione degli uccelli.

Il signor de Miklós constatò come le misure recentemente prese dalla Russia e da altri paesi rappresentino un successo delle precedenti deliberazioni dell'Istituto. Questi provvedimenti, la cui importanza non può sfuggire a nessuno, quando si pensi che la Russia non aveva aderito alla Convenzione internazionale in argomento, sono stati ampiamenti illustrati dal signor Silantieff, ornitologo del Ministero russo.

Il sig. de Miklós ha ripreso quindi la parola per l'altra sua relazione sul Dry-Farming, ricordando la grande diffusione che il rapporto da lui stesso presentato su tale argomento all'Assemblea Generale del 1911, ha avuto, e quanto venne già fatto dai diversi paesi per diffondere questo metodo culturale, che assicura alla produzione agraria immense estensioni di territorio semiarido, altrimenti inutilizzato. A conferma di ciò, S.E. Yermoloff, primo delegato della Russia, il signor Dop per l'Algeria e la Tunisia, il dott. True per gli Stati Uniti d'America, Sir Edward Buck, rappresentante dell'Impero Indiano e il Presidente stesso, sir Sydney Olivier, l'organizzatore agrario delle Indie Occidentali han riferito sui risultati constatati nei paesi suddetti, tutti insistendo sulla complessità di tali procedimenti, e sulla necessità di studiarne l'applicazione alle diverse condizioni locali.

In tal senso e con tale modifica si approvarono le conclusioni del relatore.

— Il ministro Pioda, delegato della Svizzera, presentò quindi il suo rapporto di grande attualità sulla statistica del movimento dei concimi chimici nel mondo, relatore il prof. Laur di Zurigo.

Già nell'ultima Assemblea era stata rilevata l'importanza di una statistica dei concimi chimici, che rappresentano ormai la materia prima principale dell'agricoltura moderna. Una statistica regolare ed attendibile dei concimi è una cosa nuova da ciò le sue difficoltà. Il ministro Pioda nel suo esauriente rapporto della questione constata appunto ciò, e viene alla conclusione pratica, che per il momento l'Ufficio delle Informazioni agrarie dell'Istituto pubblicherà sul suo Bollettino rassegne semestrali sulla produzione, il consumo ed il commercio dei concimi chimici e sul progresso agricolo relativo. Tali rassegne del mercato dei concimi si pubblicheranno in autunno e in primavera per l'epoca degli acquisti e dell'applicazone dei concimi, in modo da servire di guida alle grandi organizzazioni agrarie dei diversi paesi.

Allegato poi al rapporto del Ministro Pioda, l'Ufficio delle Informazioni agrarie, ha pubblicato e messo in commercio un libro sulla produzione e sul consumo dei concimi chimici nel mondo quale è oggi. Questo studio che servirà di base alle rassegne commerciali, corredato di diagrammi e carte, dà per la prima volta un quadro il più completo possibile di tale importantissimo ramo dell'economia agraria industriale. In esso sono raccolti i dati di oltre 2100 documenti ed informazioni comunicati dai diversi Governi, organizzazioni agrarie industriali, autorità scientifiche e attinte dalle pubblicazioni agricole e tecniche di tutto il mondo.

Il Consigliere Aulico, prof. Portele, delegato dell'Austria, ha proposto un plauso alla relazione veramente esauriente ed imparziale del ministro Pioda ed attirando l'attenzione sulla pubblicazione allegata, di cui ha messo in evidenza il grande valore pratico, ha insistito sul fatto, come sia solo l'Istituto in grado di fare tal sorta di pubblicazione, e che perciò sarebbe conveniente ne facesse delle altre, occupandosi per prima della questione dei mangimi per il bestiame.

Il Consigliere superiore Mueller ha appoggiato la propota del prof. Portele, e il ministro Aldunate Bascunan a nome del Cile ha rilevato pure il valore pratico, per il progresso agricolo e dell'impiego dei concimi, della pubblicazione presentata in ciò confortandosi dell'opinione di competenti. Le conclusioni del Ministro Pioda sono state approvate quindi integralmente all'unanimità.

Infine il cav. de Pozzi, delegato dell'Austria, ha proposto che si raccomandi ai diversi Governi l'istituzione degli uffici di contabilità agraria. Tale proposta è stata appoggiata dal prof. Laur che ha ricordato in proposito l'esempio della Svizzera.

La seduta fu tolta con un applauso al Presidente per il modo efficace e pratico con cui vennero condotti i lavori.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO INTERNAZIONALE OLIMPICO.

(S) **Losanna,** 8. — Stamane alle 10 nell'Aula Magna dell'Università il Consigliere federale Decoppet ha inaugurato ufficialmente il Congresso internazionale olimpico.

Il Consigliere federale ha dato il benvenuto a nome del Consiglio federale ed ha espresso i voti per la riuscita del Congresso.

Il barone Pietro De Coubertin ha ringraziato per l'accoglienza fatta dalla Svizzera e dalla città di Losanna ai congressisti.

Il prof. Guglielmo Ferrero, dell'Università di Torino, ha pronunciato quindi un'applaudita conferenza.

(S) **Losanna,** 8. — All'inaugurazione del Congresso internazionale olimpico, il Presidente del Congresso ha ringraziato il prof. Guglielmo Ferrero, dell'Università di Torino, per la sua conferenza.

Quindi Christman, Vice-pres. della Unione delle Società Ginnastiche di Francia, ha consegnato a Giulio Muszza, rappresentante del *Magyar Athletic Club,* che ne è l'attuale detentore, la coppa olimpica.

La seduta inaugurale è terminata con un coro di cantori di Losanna.

◆ (S) **Losanna,** 8. Nella seduta pom. il Congresso Olimpico ha discusso sulle origini della attività sportiva dell'istinto sportivo e delle attitufini sportive, e ha proclamato Presidente del Congresso il barone Coubertin.

Poscia è stato data lettura di una comunicazione di Roosevelt sulle origini della sua attività.

Hanno seguito altre numerose comunicazioni.

ESPOSIZIONE COLONIALE.

(S) **Genova,** 8. — Una parte precipua della Esposizione Coloniale del prossimo anno sarà consacrata ad una Mostra campionaria delle risorse agricole, animali, minerali delle nostre colonie di diretto dominio, perchè i nostri industriali commercianti possano studiare quello che se ne può utilizzare.

Pure assai importante sarà la rappresentazione delle vie e dei mezzi di comunicazlne per rendere famigliare anche al pubblico, il problema dei trasporti nelle colonie e fra quelle e la metropoli, e per mettere in luce la importanza della Libia come territorio di transito per il commercio fra l'Europa, l'Africa e l'Asia.

Questo materiale sarà raccolto con ordine sistematico in modo che la grandiosa esposizione campionaria dei prodotti coloniali riesca completa ed utile per l'economia nazionale.

Per ogni prodotto esposto verrà indicato il nome indigeno, italiano e scientifico, il luogo di provenienza, l'epoca della raccolta e della presenza di questa unità, il prezzo, l'impiego del prodotto e l'importanza della produzione.

E poichè tuttò il pubblico possa interessarsene vivamente, il Comitato ordinerà questo materiale in una serie di diorami.

Cronaca di Roma

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

— Seduta del 6 Maggio 1913.

MONTE LANICO – Regolamento Organico – Approva condizionatamente.
ROMA – T. F. Calvi Carlo – Accoglie Classe L. 77.50.
SGURGOLA – Cambiamento rappresentanza – Approva.
JENNE – Aumento stipendio medico – Approva.
CORNETO – Vertenza Panzani – Approva.
CAPRANICA – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza.
VELLETRI – Rinnovo prestito – Approva.
LUBRIANO – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza.
ALATRI – Tariffa Daziaria – Approva.
CORNETO – Organico personale U. A. – Approva.
PALESTRINA – Mutuo edificio scolastico – Approva.
SGURGOLA – Modificazione Regolamento Impiegati – Approva con variante.
ARSOLI – Transazione Palmi doro – Approva.
AMASENO – Consorzio veterinario – Approva ed invita deliberare capitale.
ARCINAZZO – Bilancio 1913 – Autorizza ecced. con variazione
BELLEGRA – id. id. id.
GRAFFIGNANO – id. id. id.
MARANO – id. id. id. con variazione
MORICONE – id. id. id.
NEMI id. id. id.
VILLA S. STEFANO – Bilancio 1913 – Autorizza.
CISTERNA – Regolamento economato – Approva.
FERENTINO – Contributo Tiro a Segno – Approva.
PROVINCIA – Acquisto Colacicchi – Parere favorevole.
S. ANGELO – Rivendicazione suolo – Autorizza.
S. MARTINO – Impianto telefono – Approva.
NEPI – Consorzio veterinario – Approva.
VITERBO – Acquisto banchi scuola – Approva.
BASSANO TEVERINA – Mutuo L. 4000 – Approva.
NETTUNO U. A. – Esattoria – Parere favorevole.
NETTUNO – Bilancio 1913 – Autorizza con variante.
VIVARO ROMANO – Mutuo suppletivo – Approva.

I FUNERALI DEL CONTE SEN. TAVERNA.

Ieri mattina, alle 11, ebbero luogo i funerali del sen. gen. Taverna. Nel piazzale interno dello storico palazzo di Monte Giordano erano schierate una compagnia del 2° regg. Granatieri ed una compagnia del 2° regg. Bersaglieri, per rendere gli onori militari alla salma, ed una compagnia con bandiera dei militi della Croce Rossa.

Sul carro di prima classe erano una splendida grande corona di fiori freschi con nastro di velluto bleu ed iniziali, sormontate dalla corona reale, ricamate in oro, una palma con nastro di S.M. la Regina Madre, le palme dei figli e dei parenti ed i nastri degli ufficiali medici del Presidio, e quelli di tutte le Sezioni della Croce Rossa: sulla bara era deposta una grande croce di mirto dalla moglie dell'estinto contessa Lavinia.

Alle 11 precise la salma fu deposta sul carro dai militi della Croce Rossa, mentre le due compagnie d'onore dei Granatieri e dei Bersaglieri presentavano le armi.

Reggevano i cordoni l'assessore comm. Ballori pel Sindaco di Roma, l'on. Carcano, vice presidente della Camera dei Deputati, il sen. Blaserna vicepresidente del Senato, il sen. Cadolini, il sen. Greppi, zio dell'estinto, il Ministro della Guerra gen. Spingardi, il Capo dello Stato Maggiore gen. Pollio, il gen. Ferrero di Cavallerleone, il Prefetto di Roma sen. Annaratone.

Il carro era fiancheggiato dai commessi e dagli staffieri del Senato, in tenuta di gala, con torcie accese.

Precedevano il carro la musica del 2° regg. Granatieri, la quale, per desiderio della famiglia, fino alla chiesa dei Filippini non suonò, un battaglione dei Granatieri con bandiera, una compagnia dei Bersaglieri, una compagnia della Croce Rossa i frati Cappuccini e due suore. Dirigeva il corteo il gen. Fadda.

Lungo il percorso, dal palazzo Taverna alla stazione erano scaglionati i battaglioni rappresentanti tutte le armi del presidio di Roma, al comando del gen. Reina, per rendere gli onori militari alla salma.

Seguivano il feretro i figli dell'estinto, on. conte Lodovico e conte Paolo, e tutti i parenti, dei quali ricordiamo mons. don Ugo Boncompagni, il duca di Sora, il conte Responi, il principe Ludovico Boncompagni.

Nel corteo notammo: il gen. Brusati, primo aiutante di campo del Re, il nob. Mattioli Pasqualini, Ministro di Casa Reale, il march. Borea D'Olmo, Prefetto di Palazzo di S.M. il Re, il march. Calabrini, grande scudiero del Re, il march. Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte di S.M. la Regina Madre, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. principe Di Scalea, l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Rennell Rodd, i senatori Ponzio Vaglia, Pedotti, don Frabrizio Colonna, Malvano, Biscaretti, don Leopoldo Torlonia, De Riseis, Di Prampero, Todaro, Bonasi, Arnaboldi, De Gaglia, Tomassini, Tamassia, Bettoni, Di San Martino, Bava Beccaris, Besozzi; Guola, Ponza San Martino, Viganò, i deputati onorevoli Podestà, Baslini, Ferdinando Martini, Costa Zenoglio, Lucifero, Francica Nava, Ciraolo, Suardi, Rubini Valvassori, Peroni, Carcano, Soulier, Leonardi, Padulli, Artom, Papadopoli, una larga rappresentanza dello Stato Maggiore dell'Esercito, il colonnello Postemski ed il ten. colonn. Cremonesi della Croce Rossa; il Comitato Regionale della Croce Rossa al completo con bandiera, i rappresentanti di tutte le sezioni della Croce Rossa, un'innumerevole folla di spiccate personalità del mondo aristocratico, politico e finanziario, tra le quali notammo: principe di Paternò, conte Pandolfi, principe di Cassano Zunica, comm. Bonaldo Stringher, comm. Talamo, marchese Cappelli, principe di Trabia, generale Giorgio Bompiani, duca Caffarelli, marchese Ferraioli, comm. prof. Gaetano Mazzoni, ammiraglio Marselli, generale Chiaiso, generale Lavagna ecc.

Alla chiesa dei Filippini furono impartite l'assoluzione e la benedizione alla salma, presenti tutte le notabilità intervenute ai funerali.

Quindi il corteo riordinatosi, procedette lungo il Corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, via Nazionale fino all'Esedra, ove si sciolse.

Durante il passaggio del corteo funebre, la circolazione dei trams fu sospesa: il feretro del conte Taverna passò, fino all'Esedra, tra due fitte ali di popolo commosso e reverente.

Da piazza dell'Esedra il carro funebre, seguito soltanto dai figli e dai parenti, proseguì per la stazione di Termini, donde il feretro partì per Canonica Lambro, ove la salma sarà tumulata nella tomba gentilizia della famiglia Taverna.

CONFERENZE

Lyceum. — L'annunziata conferenza della marchesa Teresa Venuti, sul « Femminismo antico » avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sala maggiore del *Lyceum.*

Associazione Artistica. — Il prof. Antonio Massara terrà nella sala della nostra associazione, domani alle ore 21 una conferenza sul tema: « Le bellezze dei laghi delle prealpi ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Universita' Popolare — Per accordi presi fra la Direzione didattica delle Scuole di Roma, cui presiede un uomo benemerito degli studi pedagogici, il prof. Alberto Straticó, e il Comitato direttivo dell'Universitá Popolare, in quest'ultimo ciclo di lezioni del corrente anno scolastico, verranno tenute da provetti funzionari dell'Amministrazione Scolastica Comunale di Roma, conferenze intese ad illustrare l'evoluzione della scuola in Roma e la ricerca di nuovi e più adatti metodi didattici in rapporto alle mutate esigenze della vita della Capitale e dell'Agro che la circonda.

Questa sera, 9 maggio, alle ore 21 al Collegio Romano il prof. Ermando Leoni parlerá delle *Scuole comunali dell'Agro romano,* e giovedì 15, alla stessa ora il Prof. Gaetano Grilli tratterá di alcuni recenti tentativi di rinnovamento scolastico fatti nelle scuole di Roma.

Ambedue le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni, l'ingresso è libero a tutti.

La guardia ostetrica di Roma. — Istituita nel dicembre 1907 dal prof. Pestalozza direttore della nostra Clinica Ostetrico-ginecologica e sussidiata da S.M. la Regina Madre, dal Comune e dalla Cassa di Risparmio, la guardia ostetrica di Roma, è veramente un'istituzione degna di richiamare per la sua pratica ed immediata utilità l'attenzione ed il plauso del pubblico.

A pochi forse è noto come e fin dove essa abbia saputo svolgere l'attività sua onde crediamo opportuno darne qualche cenno desunto da un articolo che il prof. Cesare Micheli, che ne è l'aiuto direttore, ha recentemente pubblicato nella rivista *L'igiene sociale.*

L'opera dei medici della guardia ostetrica si esplica nel soccorso ostetrico-ginecologico alle madri povere sia nel parto normale che patologico e si accompagna sempre ad una propaganda d'igiene ginecologica.

La gestante povera non ha che a chiedere alla Delegazione municipale l'assistenza gratuita della Guardia ostetrica alla quale viene indirizzata, ricevendo uno speciale cartoncino ove sono anche stampate le principali e più utili norme della gravidanza.

Se il parto si presume normale la guardia ostetrica assegna alla gestante una delle levatrici, messe a sua disposizione dal comune ed ogni altro modesto sussidio che si reputasse necessario; in caso contrario l'invia alla Clinica Ostetrica o ad altra Maternità.

Ma non a ciò si arresta l'opera della « Guardia ostetrica » che nell'imminenza del parto, in seguito ad avviso della levatrice a cui la donna era stata affidata, un ostetrico vien messo a disposizione della partoriente pronto ad ogni evenienza.

Se il parto si espleta normalmente l'ostetrico non interviene ma, per ben 20 giorni dopo di esso, egli ha sempre l'obbligo di sorveglianza sulla puerpera, per cui la levatrice ogni tre giorni è tenuta a dar notizie alla « guardia ostetrica » della salute della donna e del bambino.

Al 20° giorno si procede ad un'accurata visita di controllo e se tutto è andato e va regolarmente cessa da parte della « guardia ostetrica » ogni assistenza.

Questa visita che è scrupolosissima sia sulle condizioni della madre che del bambino non manca mai perchè solo in seguito ad essa vien firmato il « bono di pagamento » degli onorari alla levatrice.

Riassumendo le cifre riportate dal prof. Micheli, che con tanto amore ed abnegazione occupa il posto di aiuto direttore della benefica istituzione, si rileva che sino al 31 marzo 1913 si presentarono alla « guardia ostetrica» ben 10.572 donne e di queste furono assistite al loro domicilio 2068 in parto regolare, 4179 in parto irregolare e 4325 vennero curate nell'ambulatorio.

Alle donne più misere vennero distribuite anche ricchi corredi per neonato donati da S.M. la Regina Elena.

Alla propaganda igienico-ginecologa poi oltre che coi consigli dati a voce, la « guardia ostetrica » provvede anche mediante distribuzione nelle case dei povere di piccoli opuscoli contenenti buone e semplici norme d'igiene della gravidanza, del parto del puerperio e del bambino.

E da quanto il prof. Micheli dice nel suo articolo, si desume l'utilità di una tale propaganda.

I medici della « guardia » infatti hanno potuto constatare che l'ambiente misero del parto trovato la prima volta disordinato e privo di tutto una seconda era ordinato, pulito e provveduto sebbene alla meglio delle cose più necessarie.

Altro titolo di merito per la bella Istituzione è che essa va oltre l'ambiente di Roma raggiungendo con un felice provvedimento anche le partorienti povere di regioni lontane.

Vi sono infatti circa 50 medici condotti all'anno che mentre frequentano il corso di perfezionamento ostetrico ginecologico della nostra Università seguono come medici-assistenti gli ostetrici titolari a domicilio delle partorienti povere dove hanno modo di acquistare quell'insegnamenti pratici non solo di diagnostica e di terapia ostetrica una anche quelli necessari al rapido cambiamento di un ambiente improprio in uno proprio ad atti operativi e alla difesa igienico della partoriente e puerpera.

E questi medici tornando nelle loro condotte sapranno provvedere più rapidamente alle non scarse difficoltà dell'assistenza ostetrica ed alla difesa igienica della madre e del bambino.

Da quanto abbiamo brevemente riassunto si vede chiaramente l'importanza e la splendida organizzazione di questa che è una tra le più benefiche nostre istizioni e che merita perciò tutto l'aiuto di enti pubblici e privati.

L'esposiziona di fiori a Villa Umberto. — Domani, alle ore 16,30 avrà luogo nel Giardino del Lago della Villa Umberto 1, l'inaugurazione dell'Esposizione di floricultura e orticultura indetta dalla Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri, con l'intervento dei rappresentanti del Governo, della provincia, del Comune e della Camera di Commercio.

I concorsi speciali per l'arte del fiorista che tanto favore hanno incontrato nel pubblico nell'Esposizione del novembre decorso avranno luogo domenica 11, giovedì 15 e domenica 18. A tali concorsi si sono già iscritti i migliori fiorai della città: avvertiamo per norma di coloro che intendono ancora di iscriversi che le domande di ammissione per tali concorsi potranno essere inviate o alla Sede centrale dell'Associazione movimento foerestieri in Via Colonna 52 p. p. o alla segreteria dell'Esposizione al Giardino del Lago fino alla sera prima dei singoli giorni stabilit per i concorsi speciali.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 19 corr. ed il prezzo d'ingresso è stato stabilito in 50 centesimi.

Concorso ippico. — Pubblico numeroso era ieri convenuto a Tor di Quinto per assistere alla gara finale del campionato d'arme e per la gara delle pattuglie.

Notammo il Min. della guerra Spingardi, i generali Pollio capo di stato maggiore, generale Frugoni comandante il corpo d'armata, il generale Berta, ispettore generale di cavalleria. Nel *pesage,* fra Feletta schiera di signore elegantissime, notammo numerose dame della Croce Rossa Italiana, fra le quali la principessa Sonnino, la princ. Paternò, la m.sa Guiccioli la m.sa Monaldi, la c.ssa della Somalia, la c.ssa Bruschi-Falgari, la c.ssa Bilardini Semmi, Stelluti Scala, donna Carolina Maraini, ecc.

Alle 15 precise giunsero in automobile i Sovrani accompagnati dal generale Brusati, dal duca e dalla d.ssa d'Ascoli, dal m.se Borea dell'Olmo prefetto d Palazzo e dal m.se Calabrini.

I Sovrani furono ossequiati dalle autorità presenti e il pubblico fece loro una devota dimostrazione di omaggio.

Il servizio d'ordine era diretto dal vice questore cav. Secchi, dal commissario Falqui e dal cap. Ferrari.

Il percorso della gara di ieri comprendeva 10 ostacoli su 3000 metri da compiersi in 6 minuti.

Alle 12.45 entrò in pista il primo cavaliere ten. Arlotta su *Holly Dày,* quindi seguono ten. Donadei su *Ready,* cap. Pirzio Biroli su *Raisuli,* ten. Cerifano su *Abisso,* ten. Caffaratti su *Pear Ueh* ten. Campanari su *Don Basilio,* ten. De Carolis su *Adone,* ten. Ruggeri su *Celle,* ten. Gastinelli su *Claudine,* ten. Barbò su *Gavello,* ten. Marchisio su *Ronda,* ten. Gasparini su *Nitrito,* s.ten. Arlotta su *Pomponio,* ten. Barattieri su *Silibeo,* ten. Lombardi su *Biricchina,* ten. Barbalarga su *Rubicone,* ten. Clerici su *Usignad,* ten. Borghini su *Quackling* che cade al salto della staccionata e fosso senza farsi del male, ten. Peruzzi su *Quarta,* ten. Bacchini su *Panaso,* ten. Ferrari su *Quadrettino,* ten. Odetti su *Pastrengo,* ten. Somaglio su *Vittoria,* cap. Sacchetti su *Oherif,* ten. Fenoglio su *Iride,* ten. Valle su *Faceto,* ten. col. Pandolfi su *Capoccione,* s.ten. Menini su *Recondito,* ten. Valerio su *Frish Cady,* ten. Re su *Pocher,* ten. Arona su *Ralph,* ten. Badino su *Parte,* ten. Antonelli su *Samrok.*

Alle 17, terminata la gara e riunitasi quindi la giuria, venne redatta la seguente classifica:

Primo premio, coppa *Caprilli,* s. ten. Menini dei *Lancieri di Saluzzo* (12°); 2° ten. Valle; 3° ten. Campanari; 4. ten. Aronai; 5. ten. Fenoglio; 6. ten. Ruggeri; 7. cap. Pirzio Biroli; 8. ten. Valerio; 9. ten. Barattieri; 10. ten. Barbalarga.

Gara finale delle pattuglie. — Il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo, lasciò la tribuna reale e si recò nel palco della giuria per assistere allo svolgimento della gara delle pattuglie.

Le pattuglie rimaste in gara erano: Lancieri *Vittorio Emanuele*; *Genova* cavalleria, cavalleggeri *Udine,* cavalleggeri *Roma,* cavalleggeri *Guide,* cavalleggeri di *Lucca, Savoia* cavalleria, cavalleggeri *Umberto I,* lancieri di *Aosta, Nizza* cavalleria.

La classifica fu la seguente: primo premio cavalleggeri *Umberto I,* comandata dal ten. De Carolis; 2° cavalleggeri di *Udine;* 3° cavalleggeri di *Roma;* 4. cavalleggeri *Guide;* 5° *Nizza* cavalleria, 6° lancieri di *Aosta.*

La premiazione. — Ultimata la gara pattuglie il Re torpò nella tribuna reale ed assistè allo sfilamento delle 29 pattuglie concorrenti che al galoppo percorsero l'Ippodromo.

Quindi i comandanti delle 6 pattuglie premiate recatisi nella tribuna reale, ebbero dalle mani di S. M. il Re il premio vinto.

Appena terminata la premiazione, i Reali fecero ritorno al Quirinale.

Concerto al «Costanzi». — Giovedì 15 corr. alle ore 16.30 la signorina Maria Von Eles darà un concerto nella sala del Teatro *Costanzi.*

Svlogerà un programma che comprende:

Bach – Fantasia cromatica e fuga in re minore;
Beethoven – Sonata op. 57;
Schumann – Variazioni sul nome « Abbegg » Op. 1.;
Chopin – Notturno in fa diesis.
Debussy – Jardins sous la pluie.
Bustini – Ballata.

La signorina Von Eles, appena diciassettenne, è romana; fu diplomata l'anno scorso al Liceo musicale di Santa Cecilia, dove era una prediletta allieva del maestro Sgambati, pel suo squisito temperamento artistico, congiunto ad una profonda erudizione e a valentia d'esecuzione, mirabile per la sua giovane età.

Festeggiamenti nel quartiere Nomentano. — Sotto gli auspici della Associazione Pro-Quartiere Nomentano si è costituito un comitato ordinatore di Festeggiamenti che si svolgeranno nel quartiere Nomentano il 25 e il 26 corrente.

Il Comitato ha preparato un programma: Gare ciclistiche e podistiche; gare musicali fra bande e fanfare dei Ricreatori popolari; pesca di regali a Villa Mirafiori; mostre delle mostre; proiezioni cinematografiche; gare di luce; the di beneficenza.

Saranno date in premio medaglie e diplomi. Le medaglie saranno eseguite su bozzetto dell'illustre scultore comm. Ximenes.

Quei ricreatori che non hanno ancora risposto all'invito del comitato, sono pregati di affrettare la loro adesione.

La festa della moda. — Oggi, alle ore 17, all'*hotel Excelsior* si svolgerà l'annunziata festa della moda che un Comitato di elette dame ha organizzato a beneficio del ricreatorio *Duca di Genova*...

Stirate in casa — con ferri a gas od elettrici Società Anglo Romana, 25 Via Tritone - 23 Via Ancona - 14 Via Virgilio.

Scuola Professionale Femminile Testaccio — E' aperto un concorso per titoli al posto di maestra di cucito presso la Scuola Professionale Femminile Testaccio. L'orario è dalle 15 alle 18 e il giovedì dalle 9 alle 17

Avranno la preferenza le diplomate dalla Scuola Professionale Femminile Comunale.

Per schiarimenti dirigersi al segretario della Scuola in via Marmorata N.82 che trovasi in ufficio dalle 5 alle 8 della sera.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Arresto di vigilati speciali. — Verso le due di ieri due agenti di P.S. notarono l'attitudine sospetta di due individui che si aggiravano, nei pressi del deposito delle fabbriche riunite di cioccolatto, in via Principe Eugenio. Mentre però le guardie cercavano di avvicinarsi, i messeri se la diedero a gambe, gettando vari scalpelli ed altri arnesi del mestire. Uno di essi fu raggiunto e tradotto al commissariato dell'Esquilino, dove venne identificato per il vigilato speciale Alessandro Mercuri, di a. 30, ab. in via Alessandria n° 174. L'altro che riuscì per il momento ad eclissarsi risponde al nome del pregiudicato Ercole Cianchetti, di a. 25, romano. Saranno deferiti all'Autorità giudiziaria, quali contravventori alla vigilanza speciale.

Guendalina vuol morire. — Guendalina Testa una ragazzetta sui diciotto anni da Assua Sabina, trovavasi da qualche mese a servizio presso la famiglia dell'avv. Francesco Lavagna, ab in via Napoli n. 41. Ma da qualche giorno l'umore gaio della ragazza era mutato. Per un nonnulla le lagrime inumidivano le sue ciglia e nessuno sapeva spiegarsi la causa di tanto turbamento. Ieri mattina vrso le 6.30 l'avvocato avvertì un acre odore di carbone, non bene acceso, e presentendo qualche sinistro si affrettò ad andare nella camera della domestica.

Infatti la giovane Guendalina che aveva tentato troncare la propria esistenza, giaceva supina sul suo letto, attendendo che i tristi effetti dell'acido carbonico sviluppantisi da un braciere acceso compissero l'opera letale.

L'avv. Lavagna, aperte subito le imposte della finestra, prontamente si diede a soccorrere la sventurata, accompagnandola poco dopo all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari la trattennero in osservazione.

Ladro preso in trappola. — Verso le 10 di ieri mattina alcuni agenti di P. S. del Commissariato di Campitelli trassero in arresto il pregiudicato Vittorio Galletti, di a. 38, da Milano, ab. al vic. Moroni 23, perchè colto nell'atto in cui rubava alcune monete da una cassetta di elemosine.

Il ladro fu inviato a Regina Coeli.

Dalla padella... — Alle due di ieri notte la guardia notturna Angelo Paolicchio, in via della Scala, notò che un individuo, con molta circospezione, usciva dal negozio del fornaio Giuseppe Cerascioli ed entrava nel portone accanto segnato col n. 63. La cosa non parve troppo naturale al bravo agente, che si diede a sparare colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione di altre guardie. Infatti accorsi due carabinieri e penetrati nel portone poterono trarre in arresto il pregiudicato Orazio Cavicchia, ab. in detto stabile al piano terreno.

Nel negozio del Cerascioli fu rinvenuta una grossa cesta piena di pacchi di candele, che evidentemente rappresentavano il bottino del furto tentato dal Cavicchia. Forse il ladro disturbato da qualche rumore sospetto, preferì abbandonare la criminosa impresa, ma purtroppo cadde dalla padella nella... brace!

Un povero pazzo! — Due agenti di P.S. ieri notte in Piazza Colonna fermarono un disgraziato, affetto da mania di persecuzione, che gesticolava e gridava al soccorso.

Il povero pazzo visitato dal dott. Bianchini, alla questura centrale, fu più tardi internato al manicomio

Egli risponde al nome di tal Pietro Folchetti, di a. 50, facchino presso il ristorante Zaccaro, in Piazza Poli.

Tentato suicidio di uno studente. — Ci telefonano da Viterbo che il giovane Michele Pantanella, romano alunno di quel collegio vescovile, ha tentato di togliersi la vita con un colpo di rivoltella. Il proiettile, che gli ha perforato, il 3° spazio intercostale, gli ha prodotto una grave ferita. Curato sollecitamente dai dott. Rosi e Colasanti il giovane è stato ricoverato all'ospedale. Si crede che lo studente Pantanella sia stato spinto al tristissimo passo, dal dolore provato per la morte della madre.

Tramviere colto da malore. — Ieri mattina in piazza Colonna il tramviere della rete municipale, Armando Comolo, di a. 27, romano, ab. al vic. Porta Maggiore 1, venne colpito da improvviso malore e stramazzò al suolo. La guardia municipale Giuseppe Bertolini del 6° reparto, accompagnò in una vettura, il disgraziato all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari lo trattennero in osservazione. Il Comolo dichiarò di aver preso poco prima, due cucchiai di bromuro, e di attribuire ad esso la causa del male.

Cade per le scale. — Alle 22 di ieri sera Marcella Jori, di a. 18, ab. in Borgo Pio 86, nello scendere per le scale della propria abitazione scivolò e cadde, riportando delle contusioni. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Maria Pongetti, di a. 8, ab. in via dei Salumi 50 verso le 20 di ieri cadde per le scale della propria abitazione. Accompagnata all'ospedale della Consolazione dalla sorella Armida fu dai sanitari giudicata guaribile in 40 giorni, perchè nella caduta s'era fratturata la gamba sinistra.

Beve dell'inchiostro. — Giuseppina Cosatti, di a. 18, ab. in via Leone 4°, 28, iersera alle 21, in via Leccosa, per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione

Vetturino e passeggero che cadono. — Eugenio Serloni, di a. 43, ab. in via Banchi Nuovi 15, vetturino, ed Enrico Sciarra di a. 50, ab. in piazza del Risorgimento 40 verso le ore 21 in via S. Teodoro mentre si trovavano sulla vettura pubblica 274 condotta dallo stesso Serloni, essendosi impennato il cavallo, caddero a terra. Alla Consolazione il Serloni fu giudicato guaribile in g. 20, lo Sciarra in g. 12.

Cade in una buca. — Giuseppe Canali, di la. 51, ab. in via Aurelia Antica 12, iersera alle 21 nei pressi della propria abitazione cadde in una buca profonda 2 metri circa e si fratturò la gamba destra. All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 4.

Pellegrino borseggiato. — Enrico Bosment di a. 49, da Hayange (Svizzera), alloggiato all'albergo Reale via XX Settembre, denunziò al cav. Grazioli commissario del Castro Pretorio che nel pomeriggio di ieri, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, fu borseggiato del portafogli contenente lire 50 una tessera del pellegrinaggio, e un biglietto ferroviario.

Bicicletta rubata. — Giuseppe La Bella denunziò ieri al commissariato di Porta Pia, la scomparsa della propria bicicletta del valore di lire 200, lasciata incustudita al Viale della Regina 86.

Minaccie a mano armata. — Dalle guardie di P. S. di Campo Marzio ieri fu arrestata Annita Aquilante, di a. 34, da Viterbo, ivi domiciliata, perchè minacciava con una rivoltella certo Vittorio Mascagni.

Spara revolverate e... rimane ferito. — Nel caffè in via Trionfale 18, di proprietà di Nazzareno Gazzella di a. 40, iersera alle 23 trovavasi seduto ad un tavolo, sorbendo una bibita l'oste Enrico Jacobini di a. 24 ab. nella stessa via al n. 13. Entrarono nel locale cinque giovinastri, uno dei quali Giulio Marini di a. 30 ab. in via della Balduina 14, da molto tempo ha rancori per ragioni di donne con lo Iacobini.

Alla vista del rivale il Marini perdè la calma e con un preteso futilissimo attaccò lite con lui.

In breve dalle parole passarono ai fatti, ed il Marini estratta una rivoltella sparò quattro colpi contro lo Iacobini. Questi rimasto illeso, slanciatosi sul Marini lo disarmò, e con il calcio della rivoltella lo colpì ripetutamente alla testa ed alla faccia producendogli numerose contusioni.

Uno dei colpi esplosi dal Marini ferì accidentalmente il proprietario del caffè Gazzella alla gamba destra. Accorse le guardie di P. S. della delegazione del quartiere Trionfale i due feriti furono trasportati all'ospedale di S. Spirito.

Il Marini fu giudicato guaribile in 9 giorni ed il Gazzella in g. 12. Il Marini è rimasto all'ospedale piantonato perchè in istato d'arresto, dovendo rispondere di mancato omicidio. Lo Iacobini accompagnato all'ufficio di P. S. fu poco dopo rilasciato.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 10 Maggio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori 24 Aprile 1912.

La 1ª Custodia vende i fagotti 3 giugno 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'ultimo spettacolo di questa fortunatissima grande stagione lirica — e che era anche in onore di una eletta artista, di Elvira Galeazzi — richiamò ier sera pubblico non molto numeroso, ma in compenso assai eletto.

La magnifica opera di Verdi fu ottimamente eseguita come sempre, e procurò calorosi applausi a tutti gli esecutori. e principalmente alla Bertolucci, al tenore Lanzetti, al baritono Paci, al Gironi e all'Aredondo.

La Galeazzi poi — che seppe essere *Aida* efficacissima, per la potenza e l'agilità della voce — fu oltremodo festeggiata dall'uditorio tutto, e dopo la romanza del terzo atto, mentre le ovazioni si prolungavano, scrosciando fragorose, le vennero offerte cinque magnifiche *corbeilles* di fiori e molti ricchi doni.

Molto applaudito, ed evocato ripetutamente al proscenio dopo ogni atto, insieme cogli interpreti, fu il maestro De Angelis.

— Domani sera la grande Compagnia italiana di opera comica Scognamiglio-Caramba darà la sua prima rappresentazione con *Lo zingaro barone* del m. Strauss.

Argentina. — La rappresentazione datasi ieri sera a beneficio della Società di M. S. Umbro-Sabini attirò molto pubblico e segnò un nuovo caloroso successo per la Compagnia delle Maschere.

Tutti gli esecutori furono applauditissimi alla fine di ogni atto della goldoniana *Famiglia dell'antiquario*.

— Stasera con *Le furberie di Arlecchino* e *Gli spaventi di Arlecchino* si dà lo spettacolo in onore di Emilio Picello, l'intelligente ed eletto artista che dirige la Compagnia con tanta sapienza e con esito così felice.

Valle. — V. 2ª pagina.

Nazionale. — Molto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione dell'*Amleto*.

Gustavo Salvini dette all'interpretazione del personaggio di *Amleto* un efficacia veramente meravigliosa.

Alla fine di ogni atto fu più volte vivamente acclamato.

Anche gli altri attori furono all'altezza del loro compito, e specialmente si distinsero la Pognè, l'Aureli e A. Salvini.

— Stasera prima rappresentazione delle *Vie dell'Oceano*. il nuovo dramma di Enrico Corradini, pel quale è viva l'attesa.

Apollo. — Stasera si darà la prima rappresentazione della nuovissima operetta *Il piccolo re*, di Emmeriet Kalman.

Certamente accorrerà pubblico numerosissimo.

Adriano. — *Zingari*, la nuova opera del maestro Leoncavallo ebbe ieri sera, alla seconda rappresentazione, pienamente confermato il successo.

L'interpretazione parve assai migliorata. La Zotti, che unisce alle ottime doti vocali l'intuito drammatico, il Burroni, il Calissi furono calorosamente applauditi. Festeggiatissimo fu il baritono Alfredo Gandolfi, che fu un *Tamar* efficacissimo così per la voce simpatica e pastosa come per la piena padronanza della scena. Il pubblico volle al proscenio, insieme agli artisti, anche il maestro Padovani, che diresse con impegno ed energia.

— Oggi riposo e domani nuovamente *Zingari*.

Salone Margherita. — Entusiastico successo di *Bou Bou*, lo scimmione intellettuale.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Le furberie di Arlecchino* – *Gli spaventi di Arlecchino* – ore 21.

Valle. — *La crisi*, ore 21.

Nazionale. — *Le vie dell'oceano* – ore 21.

Apollo. — *Il piccolo re* – ore 21.

Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serali ore 21.

Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo una elevata discussione alla quale presero parte, con l'on. Ministro della Istruzione e il relatore dell'ufficio centrale sen. di Camporeale, i senatori Scialoja, Del Giudice, Dini, Polacco e Luciani, il Senato approvò il progetto di legge sulla libera docenza che sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

La Camera di ieri.

Ripresa la discussione sulla relazione d'inchiesta per la costruzione del palazzo di Giustizia, parlò lungamente l'on. E. Chiesa.

Gli on. Ciuffelli e Da Como presero la parola in difesa dell'on. Zanardelli.

L'on. Daneo, membro della Commissione d'inchiesta, dichiarò di non aver mai letto nella relazione un periodo come quello cui accennò l'on. Da Como circa l'on. Zanardelli.

Nacquero vivacissimi incidenti per i quali il Presidente on. Marcora tolse la seduta.

***

La seduta fu alquanto eccitata, come i lettori potranno vedere dal resoconto. Speriamo che oggi si mantenga la calma dei giorni scorsi.

A proposito di resoconto, siccome fra quello di altri giornali e il nostro risultano, specialmente per la seduta di ieri, alcune differenze, avvertiamo come, dato il carattere delicato del dibattito, il resoconto del *Popolo Romano* riproduce testualmente nei discorsi il *Resoconto sommario* dell'Ufficio di revisione della Camera.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1\. Interrogazioni.

2\. Svolgimento di una proposta di legge dell'on. Larizza per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445, le frazioni di Mosorrofa e Centro del Comune di Cataforio.

3\. Seguito della discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Seguono i disegni di legge già dell'ordine del giorno e che non ripetiamo prevedendosi che la Camera, occupata nella discussione della relazione sulla costruzione del Palazzo di Giustizia non arriverà a discuterli.

Commissioni convocate per oggi.

Oggi alle ore 14 si riunirà nell'Ufficio II la Giunta trattati e tariffe.

GLI UFFICI DELLA CAMERA.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 10 maggio, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del dep. Fraccacreta.

Esame dei seguenti dis. di legge:

Approv. del piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova.

Abolizione dei limiti per il matrimonio delle telefoniste.

Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, sotto determinate condizioni, a trattativa privata al comune di Taranto i diritti esclusivi di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo.

Modificazioni al T.U. della legge com. e prov. (*Urgenza*) (*Approvato dal Senato*).

Dalla Libia

NELLA CIRENAICA.

(S) BENGASI, 8. — Per completare la ricognizione circa la via seguita dall'artiglieria turca nel ritirarsi davanti all'avanzata della seconda divisione, fu inviato un distaccamento leggero che oggi, a circa trenta chilometri da El Abiar, rintracciò due cannoni da 87 A. sotterrati con oltre cinquanta proiettili e, qualche chilometro più a nord, trovò i relativi affusi e avantreni. Tutto sarà trasportato a Bengasi.

Il generale d'Alessandro, col comando della seconda divisione, è rientrato a Bengasi lasciando il generale Torelli al comando del campo di El Abiar.

A Tolmetta, Merg, Derna e Tobruk nessuna novità. Il giorno 5 si è presentato al generale Tassoni alla *zavia* Gsur, per sottomettersi, Abdul Gelil Suaker, principale capo della tribù Abid, dal quale dipendono anche gli Ailet di Gordes.

Il mare agitatissimo su tutte le coste della Cirenaica impedisce ovunque le operazioni di sbarco. Il postale da Siracusa rimane tuttora alla cappa.

Ministero Interno.

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

Un giornale di Milano del 6 in una corrispondenza da Massafiscaglia, parlando dei disordini colà avvenuti il 2 maggio, asserisce che una donna incinta tratta in arresto, fu nella caserma dei carabinieri, sottoposta a sevizie.

Questa notizia è assolutamente falsa.

Ministero Esteri

Vice Consolato in Adalia.

Con R. Decreto di ieri fu istituito in Adalia (Asia Minore) un Vice Consolato di carriera.

Ministero Pubblica Istruzione

EDUCAZIONE POP. NEL MEZZODI' E ISOLE

La Commissione Centrale ha proseguito e prosegue nel suo compito.

Nella riunione del 5 corr., alla quale erano presenti gli on. senatori Del Giudice e Giuseppe Carle ed i comm. Pironti e Corradini furono prese le seguenti deliberazioni:

concesso il concorso dello Stato per la direz. didattica di Terralba:

accolto il ricorso del m. Paglioso di S. Arcangelo:

approvato l'elenco delle indennità di residenza per le provincie di Reggio Calabria.

concessi sussidi agli asili di: Castrovillari-Papasidero - Belvedere Marittimo - Paola - Pozzuoli - Moricone - S. Giuseppe Vesuviano - Casamicciola - Marano di Napoli - Casoria - Secondigliano - Piobbico - Castelluccio Inferiore - Mazzara del Vallo.

approvati gli elenchi delle indennità straordinaria pel terremoto nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro.

— Nella Seduta del 7 - presenti i Commissari: on. Leonardo Bianchi, i Sen. Del Giudice, Gius. Carle, comm. Pironti e Corradini si approvarono:

gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le provincie di Lecce, Salerno e Trapani:

elenco dei sussidi per assistensa scolastica nella prov. di Catania.

premi per insegnamenti speciali e sussidi agli Asili di Giuliano di Roma, Gagnano, Amaseno, Viterbo (comunale) Guarcino, Cisterna di Roma.

Si è provveduto infine circa numerose domande d'insegnanti e di Comuni.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Poste e Telegrafi.

Attivazione di nuovi uffici.

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti Uffici:

Lucoli (Aquila) Ricev. telegr. di 1ª cl.
Madonna di Campagna (Torino) Id. id.
Casalmoro (Mantova) Id. id.
Porto d'Ischia (Napoli) Ricev. telegr. di 3ª cl.
Urbana (Padova) Id. id.
Santa Lucia di Serino (Avellino) Id. id.

Ministero Marina.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI

Corpo dello stato maggiore generale

Capit. di freg. Orsini Pietro imbarca sull'*Impavido*, com.te e capo squadriglia – Frank Angelo dell'*Italia*, passa nel *Vulcano* com.te – Canciani Ciro imbarca sul *Lanciere*, com.te e capo squadriglia – Bonaldi Attilio id. *Dante Alighieri*, uff. in 2° – Genta Eugenio sbarca dalla *Dante Alighieri*, uff. in 2° disponibile – Gambardella Fausto destinato al Ministere, capo reparto ufficio stato maggiore – Fossati Pietro sbarca per ragioni di salute – Giovannini Giovanni destinato al Ministero delle colonie.

Capit. di corv. ff. cap. freg. Proli Vincenzo imbarca sulla *R. Margherita*, uff. in 2° – Ducci Gino id. *Sardegna*, uff. in 2° – Bucci Dante id. *Italia*, uff. in 2° – Belleni Aurelio id. *R. Elena*, uff. in 2°.

Capit. di corv. Vicuna Gerardo dall'*Irrequieto*, com. passa sul *Garibaldino*, com.te – id. *Garibaldino*, com.te id. *Irrequieto*, com.te – Accinni Francesco id. *Ardente*, com.te id. *Corazziere*, com.te – id. *Corazziere*, com.te id. *Ardente*, com.te – Profumo Alberto id. *Messina*, difesa locale id. *Lepanto*, scuola specialisti – Santangelo Francesco destinato a Messina, difesa locale – Giovannini Ernesto dall'*Ardito*, com.te passa sull'*Argo*, com.te e capo squadriglia – Poggi Oreste id. *Ascaro*, com.te id. *Garibaldino*, com.te – Di Loreto Ernesto id. *Nembo*, com.te id. *Corazziere*, com.te – Maccaroni Curzio imbarca sul *Granatiere*, com.te – Caccia Gustavo dal *Dardo*, com.te passa nell'*Ardito*, com.te.

Capit. di corv. Rua Ugo destinato a Brindisi, difesa locale – Moreno Italo nominato aiutante di campo di S. M. il Re – Ferrero Giulio destinato a Napoli, ufficio idrografico – Del Greco Carlo imbarca sulla *Quarto*, uff. in 2°.

1° ten. di vasc. Casana Carlo deve ricevere altra destinazione – Bellavita Spiridione, destinato al Min. stato maggiore – Rossi Geremia, imbarca sulla Torp. 31 *AS* e difesa Genova – Leva Fausto, dalla Torp. 27 *AS*. com.te passa sulla *Eridano*, com.te – Vettori Gustavo id. Torp. 3 *PN*, com.te id. *Archimede*, com.te – Nani Mocenigo Mario, imbarca sulla Torp. 3 *PN*, com.te – Piana Enrico dalla Torp. 31 *AS*, com.te passa sulla Torp. 27 *AS*, com.te.

Ten. di vasc.: Franceschi Virgilio imbarca sul *Corazziere*, uff. in 2° – Dalzio Nemo, dall'*Ardito*, uff. in 2° passa sul *Garibaldino*, uff. in 2° – Rochira Cesare, id. *Bersagliere*, uff. 2° id. *Lanciere*, uff. in 2°. – Torrigiani Pietro id. *Lanciere*, uff. in 2° id. *Artigliere*, uff. in 2° – Zozzoli Adolfo destinato a Massaua, stazione r.t. – Raineri Biscia Giuseppe rimpatria – Polverosi Gastone destinato a Taranto difesa locale – Poggi Edoardo, id. al Benadir in missione –.

Sott. di vasc.: Prinetti Gaetano, imbarca sulla *Lepanto*, scuola specialisti – Vicedomini Federico, dalla *Liguria* passa sulla *C. Alberto* – Antona Antonino id. *Curtatone*, id. *Liguria* – Orsi Gerolamo, id. id. – Toscano Francesco, id. *Staffetta* al Benadir in missione – Della Rocca Antonio dal *R. Elena* sul *Vulcano*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali ingegneri.

Capitano: Faffaelli Italo imbarca sulla *Lombardia*.

Ten. colonn. riserva nav. Maglio Luigi, destinato a Napoli, ufficio trasporti intendenza Libia.

Capitano: Poppi Giorgio destinato al Ministero – Lubrano di Negozio Giovanni, imbarca sulla *Coatit* – Marano Carlo, destinato a Venezia, reparto macchine arsenale – Checchin Giovanni imbarca sulla *Piemonte*.

Sottotenente: Capece Rodolfo dalla *Quarto* passa sulla *E. Filiberto*.

Corpo di commissariato.

Tenente: Lo Bianco Giuseppe destinato a Castellammare sottodirez. costruz. navali – De Carolis Agostino id. al Ministero, ispettorato di commissariato – Zito Alfonso id. a Taranto comando in capo.

Corpo reale equipaggi.

Ten. nocch. Mutti Giovanni, destinato a Venezia, direz. gen. arsen..

Sottot. tim.: Dente Umberto, destinato a Spezia, coadiutore magazzino viveri.

Informazioni estere

COMITATO INTERNAZIONALE CAMERE COMMERCIO ED ENTI INDUSTRIALI.

(S) **Bruxelles**, 8 — Si è qui riunito il Comitato permanente dei Congressi internazionali delle Camere di Commercio, e delle Associazioni commerciali e industriali. Erano presenti i delegati delle Camere di Commercio e delle associazioni di tutti i paesi.

In rappresentanza dell'Italia intervennero il senatore Salmoiraghi, Presidente della Camera di Commercio di Milano e il segretario generale di questa, avvocato Valdiferra.

Si è fissato che il VI Congresso Internazionale delle Camere di Commercio e delle associazioni commerciali e industriali si terrà nel giugno 1914 a Parigi.

In quella occasione, a cura della Camera di Commercio di Parigi, che ha rivolto l'invito anche a nome del Ministero del Commercio francese, sarà organizzata la visita alle officine del Creuzot e alle città di Reims e di Lione. E' stato pur fissato l'ordine del giorno del prossimo Congresso.

Conflitto balcanico

FRA ALLEATI.

(S) **Belgrado**, 8. — Pure avendo accettato l'eventuale arbitrato dello Czar per la delimitazione delle nuove frontiere bulgaro-serbe, la Serbia ha manifestato il desiderio di continare per qualche tempo ancora i suoi negoziati diretti con la Bulgaria.

Previsioni ottimiste.

(S) **Parigi**, 8 — L'*Echo de Paris* dice che i circoli diplomatici si mostravano ieri sera molto ottimisti.

— Nono si crede affatto pel momento ad una nuova crisi europea a proposito della frontiere greco-albanese; nè ad un conflitto tra gli alleati allorchè si tratterà di dividere i territori conquistati. Dopochè i delegati balcanici e turchi saranno arrivati a Londra le Potenze insisteranno perchè esse firmino immediatamente i preliminari di pace.

— L'*Echo*, circa le divergenze serbo-bulgare, ritiene che il Gabinetto di Sofia domanderà l'esecuzione pura e semplice del trattato di alleanza che esso ha concluso con la Serbia e in virtù di tale principio la Bulgaria ricorrerà all'arbitrato della Russia per determinare le sorti di una parte dei territori delimitati del trattato.

TURCHIA E BULGARIA.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Si ritiene che nell'intento di smobilizzare subito la Turchia, si sforzi di ottenere dalle Potenze la garanzia che la Bulgaria non riaprirà le ostilità.

LA GERMANIA E LA QUESTIONE DI SCUTARI

(S) **Colonia**, 8. — La *Gazz. di Colonia* dichiara infondate le notizie di alcuni giornali esteri, secondo le quali la Germania avrebbe cercato di ottenere per il Montenegro compensi finanziari e territoriali.

A SCUTARI.

◆ (S) **Antivari**, 8. Il piroscafo italiano *Città di Messina* è giunto alla foce della Bojana, recando a bordo la spedizione italiana di medici infermieri e suore, con soccorsi e viveri, medicinali e materiali per Scutari, al comando del colonnello medico Rosati.

La spedizione ed i materiali per mezzo del piroscafo *Scutari*, proseguiranno per Scutari, risalendo la Bojana.

E' giunto pure, con analoga missione, il piroscafo austro-ungarico *Mrkovic*.

Quando comincera la smobilitazione.

◆ (S) **Costantinopoli**, 8. Si assicura che la smobilitazione delle truppe belligeranti comincerà una settimana dopo l'inizio dei negoziati di pace.

GERMANIA

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

◆ (S) **Wiesbaden**, 8. Al ritorno dell'Imperatore, in automobile, da Francoforte sul Meno a Wiesbaden è avvenuto stasera un penoso accidente, che ha costato la vita ad un giovanetto.

Mentre le automobili imperiali passavano nelle vie affollate, un ciclista ha attraversato la strada. Lo *chauffeur* della terza automobile imperiale ha frenato così forte che lo staffiere è caduto a terra e l'automobile, sterzando, ha schiacciato contro una colonna da affissioni un giovinetto dodicenne, il quale trasportato all'ospedale, vi è morto poco dopo.

Si assicura che lo *chauffeur* non abbia responsabilità nell'accidente.

FRANCIA

Parigi, 8. — Elezione Suppletiva nel Collegio di Saint Brieux vacante per il passaggio al Senato del moderato Limon.

Eletto Meunier (mod.) 10.004 voti contro 8400 di due rad. socialisti.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 8. — E' stato dichiarato lo stato d'assedio sulla costa del *vilayet* di Smirne.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 8 — In previsione di disordini per il primo maggio russo sono stati operati ieri duecento perquisizioni ed arresti.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 8. — Il progetto di legge approvato dalla Scupcina si riferisce alla concessione della costruzione di una rete complementare e comprende la costruzione di una linea che va dal Danubio all'Adriatico.

— Il *Samouprava* smentisce che il generale Bojovic abbia avuto un incontro con Essad pascià. Il generale e il suo capo di S. M. Paulovic si trovano a Salonicco.

Borse e Mercati

ROMA 8 maggio 1913

Mercato fermissimo in apertura chiude in leggera reazione per realizzi.

Rendita 3 ½ % cont. 99.10 a 99.12 ½

Id fine 99.22 ½ a 99.25 — Obbligaz. Ferroviaria 3 % 333 — Banca d'Italia 1455 a 1454 ½ a 1453 ½ — Credito Fondiario 543 ½ 542 — Commerciale 860 a 861 ½ a 862 ½ a 860 — Credito Italiano 550 ½ — Banco Roma 104 a 104 ¼ — Credito Provinciale 189 — Meridionali 578 — Mediterranea 318 — Navigazione 457 a 456 a 456 ½ a 455 a 455 ½ — Terni 1620 a 1618 — Ansaldo 293 ½ a 292 a 293 a 291 — Beni Stabili 298 — Immobiliari 284 ½ — Imprese 110 3/4 — Carburo 713 a 715 a 714 a 715 a 713 — Concimi 156 ¼ a 156 — Eridania 793 — Cines 190 — Forni Elettrici 52 a 53 a 52 ½ — Risanamento 86 — Kerka 458 a 459a 458 — Gas 1137 — Piombino 132 — Zuccheri 83 3/4 a 83 ½ — Eridania 793 — Rendite Fondiarie 97 ¼

CAMBI — Parigi 102.32 ½ — Londra 25.84 — Berlino 126.10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 maggio a L. 102.28.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 a tutto il 10 maggio pe daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 8 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 10	99 05	99 10	99 20
Id. fine mese	99 26	99 20	99 22½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 26	98 75	98 75	99 20
Id. Fine mese	— —	98 90	— —	— —
A. B. Italia	1455 50	1454 —	1455 —	1455 —
» Commerc.	861 —	861 —	860 50	— —
» Cred. Ital.	550 50	551 —	— —	— —
» B. Roma	104 25	104 —	— —	104 —
Mediterranea	318 —	319 50	— —	320 —
Meridionali	577 —	576 —	— —	577 50
Acc. Terni	1621 —	1620 —	— —	— —
Venete	— —	135 50	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 —	— —	— —
Raffineria	372 50	372 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	291 50	293 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 10	126 02	126 05	126 05
» Francia	102 26	102 25	102 22½	102 25
» Londra	25 79	25 79	25 79	25 80
» Svizzera	101 90	102 —	101 95	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 7 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.02 58	97.27 59	97.79 77
3 ½ % n. 1902	98.45 —	96.70 —	97.23 19
3 % lordo	66.00 —	64.80 —	65.75 72

BORSE ESTERE

Parigi, 8 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 25 85 17	85 15	85 10
» italiana 3 ½ %	96 80	96 92	96 75
» turca	86 80	86 75	86 80
» spagnuola	90 75	90 95	90 75
» russa nuova	100 50	100 50	100 30
» portoghese	— —	— —	63 75
» ungherese	— —	87 10	86 50
Egiziano 3 %	— —	99 35	98 90
Banca di Parigi	1775 —	1775 —	1775 —
Banca ottomana	— —	663 —	663 —
Credito fondiario	— —	897 —	889 —
Azioni Suez	— —	5620 —	5595 —
Lotti turchi	— —	198 —	197 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	562 —	561 —
Cambi sull'Italia	— —	97 1/8	97 1/8
» su Londra	— —	25 20	25 21 5
» su Madrid	6 60	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 maggio	7 corone	8 corone
Cred. aust.	626 50	628 —
Rend. oro	106 10	106 25
Id. carta	83 80	84 05
Ungh. 4 %	82 65	82 65
Id. 3 ½	73 15	73 65
Un. Bank	594 —	594 —
C. Londra	24 11	24 09
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 8 maggio	8 apertura	8 chiusura
Consolid.	75 5/16	75 1/4
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 ½	86 ½
Russa	— —	74 ½
Spagn.	88 ½	88 ½
Giappon.	80 ¼	80 ¼
Egiziano	99 —	99 —
Argent.	27 11/16	27 11/16

Berlino, 8 maggio	7	8
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	64 70
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	114 5
As. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 60
Camb. ital.	— —	79 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8, ore 15,30

Rend. 3 ½	99.10	Raffineria	372.50	Elba	190.50
Id. fine m.	99.25	Ind. zucc.	310.—	Savona	222.—
B. Italia	1454.—	Eridania	793.—	Carburo	—.—
Commerc.	861.—	Zucc. naz.	179.—	M. A. I.	248.—
Cred. It.	550.50	Id. rom.	83.—	Semol.	325.—
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1618.—	Imprese	111.50
Merid.	577.—	Metallur.	134.50	Ansaldo	291.50
Medit.	318.—	Ferriere	135.50	F. Voltri	243.—
Navigaz.	456.—	Officine	462.—	Italia	72.—
Venete	133.50	Tram	—.—	Marconi	115.—

Acquedotto Pugliese 568.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 8, ore 14,45

Rendita 3½ %	99.22	Raffinerie L. L.	372.—
Banca d'Italia	1454.—	Raffineria Zuccheri	309.—
B. Commerciale	861.—	Molini A. I.	250.—
Credito Italiano	550.—	Terni	1620.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	293.—
Banco Roma	104.—	Elba	190.—
Meridionali	577.50	Savona	222.50
Mediterranea	319.—	Ferriere Italiane	133.—
Venete	133.50	Metalli	134.—
Navigazione	457.—	Carburo	714.—
Eridania	793.—	Edison	586.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile, Piatti Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

1. — Sparizione.

Poi, sottovoce in tedesco gli rivolse queste parole che furono afferrate dall'intelligente poliziotto, d'origine alsaziana:

— Sind Sie es, Herr Baron? (E' lei signor barone?

Al che il sopraggiunto rispose nella stessa lingua, con voce allegra e chiara, in cui spiccava una nota tenera:

— Ya wohl, schaty!...sì, tesoro!

La voce riprese:

— Nun kommen sie schnell herein, Papachen! Die Tür ist nicht yugeschlossen... (Entra presto babbino; la porta non è chiusa).

Il barone obbedì con premura e spinse la porta del cancello, che girò stridendo sui cardini.

Allora soggiunse con una specie di tenerezza, deponendo un bacio paterno sulla fronte della giovane che s'era gettata fra le sue braccie:

— Aber, Kind; voie unvorsichtig. (Ma bimba mia, che imprudenza)! La risposta andò perduta per l'orecchio indiscreto di Staub che, punto sul vivo della sua curiosità professionale, per lo strano appuntamento, e per le non meno strane parole, s'era avvicinato più che poteva al giardinetto.

Invano, poichè il barone e la giovane, appoggiata teneramente al suo braccio, erano già giunti alla porta della casetta, che si rinchiuse silenziosamente dietro di loro.

Doppia mandata di chiave e le due finestre di destra ricominciarono a lasciar filtrare attraverso alle persiane una luce tenue che evocava l'idea d'un nido famigliare, comodo e pacifico.

II.

Le perplessità di Stefano

La campana della cappelletta di San Giuseppe, lasciava cadere nel silenzio dei grandi viali deserti il primo tocco delle undici allorchè fedele alla consegna, il meccanico ritornato al suo posto finiva di dare alla macchina i giri di manubrio necessari per dar luogo al movimento del motore.

Via via, gli orologi vicini batterono a lor volta, con note gravi o acute, la litania delle ore.

L'Osservatorio, rispose alla Facoltà libera di teologia protestante, a traverso i lontani fischi della Storione de Sceaux.

Le ultime vibrazioni delle onde sonore si erano spente da parecchi minuti, e niente si muoveva nella casetta dinanzi a cui Stefano aspettava.

Soltanto, il pianterreno adesso rimaneva immerso nella più profonda oscurità, mentre le finestre del primo piano si erano illuminate.

Alla torretta d'un convento vicino suonarono il quarto, la mezza e poi i tre quarti.

Il barone non usciva...

— Strano, osservò il meccanico, rivolto ai due agenti di cui si era acquistata la simpatia. E' la prima volta in dieci anni che il padrone manca d'un minuto all'appuntamento fissato.

— Forse, ha dimenticato l'ora vicino alla sua bella, ed è naturale, disse l'ispettore Staub mentre il collega approvava con una grande risata.

— Dimenticata l'ora? riprese Stefano. Si vede che non lo conoscete. Pel padrone l'ora è l'ora, e il minuto è il minuto, e non v'è amore che tenga. E poi volete saperla tutta? Tanto vero che mi chiamo Stefano, qua sotto, non v'è amore che tenga, mi lascerei tagliare il capo.

— Eppure la bella ragazza che ho veduta, e che anche voi avete potuto vedere saltargli al collo e baciarlo...che lascerebbe supporre, se non amore?...

— E' strano, sì e non ci capisco nulla...ma il padrone, uomo di cuore che non si perdonerebbe di arrecare, alla baronessa che adora, la minima afflizione, dovrebbe avere un'amante?... Ah! non è possibile!

— Tutto può essere! ribattè Staub fisso nella sua idea.

Stefano diè una scrollata di spalle e la conversazione cadde, mentre i due agenti, dopo aver acceso una sigaretta, battevano il controviale deserto nel gran silenzio notturno, interrotto soltanto dal fremito del motore.

Intanto, i dodici tocchi della mezzanotte, scoccati lugubremente sui tetti, addormentati, si andavano dilegnando, e il barone non compariva. Era quasi l'una.

— Ci dev'essere qualcosa! disse Stefano rompendo il silenzio, ai due agenti che batterono i piedi ai suoi fianchi presi dal freddo.

— E' che il barone trova il tempo meno lungo di noi, e che passerà la notte in buona compagnia, rispose Staub, fregandosi le mani, con un risolino soddisfatto. – Che cosa vi dicevo?

E siccome Stefano scuoteva il capo con fare incredulo, egli soggiunse facendo scoccare la lingua contro il palato:

— To! un boccone da re, e alla sua età! Non sono io quello che gli darei torto, se non fosse la prospettiva di passare la notte qui a gelare.

Al tocco dopo la mezzanotte, i lumi del primo piano della casetta si spensero, senza che questo fatto avesse per conseguenza l'uscita del barone. Il meccanico lambiccandosi sul suo sedile, ascoltò senza rispondere la riflessione fatta dal secondo agente:

— E ora buona notte, a rivederci a domani mattina.

— Mi pare, assentì l'ispettore Staub.

— Strano! mormorò Stefano ricusando di arrendersi agli argomenti dei compagni.

— Impagabile questo gonzo di Stefano! disse Staub, scoppiando in una risata; avrebbero dovuto chiamarti Tommaso, figliuolo mio!

Le due... le tre!... le quattro! le cinque e mezzo !...

La casetta, adesso appena visibile in fondo al giardino dietro la fitta tenda di brina, non si animava e pareva dormisse profondamente.

Verso le sette, cominciò a farsi giorno, un giorno grigio e sudicio sotto un cielo basso che pareva toccare la terra. La vita si risvegliò con quel ronzio che caratterizza l'apertura dei laboratorii, tanto numerosi in quei quartieri eccentrici: coi fischi dei treni, col rullio delle carrozze, il richiamarsi dei cocchieri, i suoni rauchi delle trombette dei trams, che attraversano in tutti sensi la piazza Denfert Rochereau, e per di più coll'accompagnamento di basso che veniva dal centro di Parigi simile al rumore prodotto dall'alta marea.

Alle otto, quando i due agenti ritornarono presso Stefano, dopo essere stati a mangiare un boccone inaffiato da una ciotola di caffè bollente, lo trovarono al suo posto d'osservazione, a bocca aperta, con gli occhi sbarrati, intento ad uno spettacolo che pareva lo colpisse di stupore.

La nebbia s'era diradata, e seguendo la direzione dello sguardo del meccanico, Staub, vide che una delle persiane del primo piano della casetta si apriva, spinta da una donna che per nulla somigliava a quella veduta da lui la vigilia.

Era questa più attempata e di apparenza modesta; e da quanto indicava il grembiale turchino annodato alla cintola, poteva credersi essere una donna di servizio.

Aprì le persiane del primo piano, poi quelle del pianterreno, fissandole al muro per mezzo d'una caviglia di ferro ritenuta a una catenella.

Poi risalì al primo piano ove parve occuparsi delle faccende di casa, poichè la si vide ricomparire per scuotere il cencio e spazzolare o battere dei tappetini.

Del barone, della sua compagna che i tre uomini si aspettavano di vedere – giacchè le sei finestre spalancate lasciavano frugare tutt'i particolari dell'interno – neanche l'ombra. Forse si trovavano in una stanza sul di dietro per non essere disturbati dalla polvere e dal va e vieni dell'attiva e petulante serva. che attendeva al suo lavoro senza aver l'aria di badare a quelle tre paia d'occhi fissi su lei.

— Eppure è straordinario ! non potè a meno... di osservare Staub.

— Più che straordinario ! ribattè Stefano.... Mi pare che a questa ora, il barone non avrebbe mancato di darmi segno di vita.

— E' vero, acconsentirono i due agenti.

Indi, quasi che si fossero data la parola, soggiunsero:

— Bisogna andare a vedere.

— Andiamo ! esclamò Stefano slanciandosi.

— No, disse Staub, ritenendolo, lascia che vada io solo, e tu tienti pronto ad accorrere al primo cenno.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 1 8.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 18
MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 15 alle 18
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 1,2 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto,
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15,
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petro illa*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	13.50	16.— 18.20	18.— 22.20
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55 fest.	18.35	19.30		
Tivoli		9.40	21.10				
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.	18.30				
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10 20.15 ferial	18.55 21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10.5	11.55 20.25	14.25 21.30	17.10 22.50	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23.30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	18.45	20.50	21.40 22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	*21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) Lunedì, mercoledì e venerdì.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano per Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.39	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.50	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano,, Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzomite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO a fittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora assieme. Rivolgersi dalle 8 alle 14